



Alumni IPE

ANNUAL REPORT 2022





Alumni IPE

ANNUAL REPORT

Magazine Associazione Alumni
dell' IPE Business School - Dicembre 2022
Supplemento a IPE NEWS

Direttore responsabile

Giorgio Fozzati

Comitato di redazione

Serena Affuso

Andrea Iovene

Mariajosé Vecchione

Roberta Leombruno

Livio Ferraro

Direzione e Redazione

Riviera di Chiaia, 264 - Napoli

Hanno collaborato a questo numero:

Livio Ferraro, Mariajosé Vecchione,
Giuliana Giordano, Federica Capobianco,
Nadia Imperiale, Camilla Visconti,
Arianna Marroccella, Giulia Bonfrate,
Vittoria Di Porzio, Gianluca Illuminato,
Giovanna Sparano, Giovanni Cantone, Carlo Fontana,
Salvatore Palladino, Andrea Vozzella, Giusy Di Natale,
Eugenia Dubrivna, Loris di Nallo, Olga Shpyrko,
Rossella Ambrosone, Andrea Berardi,
Gloria Caterina Lorenzo, Marica Tricolore,
Maria Rosaria Nappi, Andrea Granelli,
Valerio Salamida, Gianluca di Lillo

Grafica, impaginazione e stampa: GLEMART > Napoli
Autorizzazione: Trib. di Napoli n. 51 del 29-04-2004



in questo numero

SCENARI 4

Le persone sono davvero al centro?

L'anno dell'IPE
Business School in sintesi
Sostenibilità Sociale: TECNO

EX ALLIEVI 10

Generazione Z al lavoro
Intervista doppia
I discorsi dei President

ATTIVITÀ 16

Il tesoro dell'Associazione sono gli Alumni
Fondo Fai
Premio alumni a Pietro e Antonio Marzano
Alumni day
MBA CUP
Chapter day
Trofeo Alumni
Un'esperienza da curriculum

SOCIALE 30

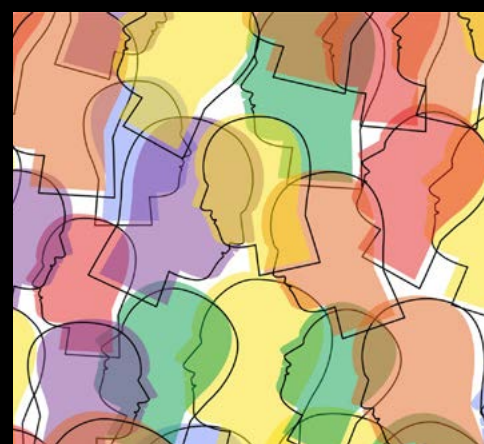
Un'esperienza di volontariato

SOFT SKILL 32

IESE
L'esperienza dei Master
La filosofia fonda la leadership

BUSINESS SCHOOL 36

Leggere il cambiamento in una società veloce
Lavorare bene per il bene
Project work
Year book



editoriale



IL TUO SGUARDO ILLUMINA IL MONDO

Livio Ferraro

Presidente Associazione ALUMNI

In un mondo in cui possiamo avere e desiderare tutto, e quello *che non possiamo avere lo possiamo ordinare su amazon*, i dati del nuovo rapporto dello State of the Global Workplace di Gallup ci colpiscono perché suggeriscono che sotto la superficie, le persone di tutto il mondo sono stressate e ansiose: il 44% dei dipendenti dichiara di sentire molto stress relativamente al lavoro.

“Vivere per il fine settimana”, “guardare il ticchettio dell’orologio”, “il lavoro è solo uno stipendio”. Questi sono i mantra della maggior parte dei lavoratori, gli stessi che non trovano il proprio lavoro significativo, coinvolgente, non pensano che la propria vita stia andando bene e non si sentono fiduciosi per il proprio futuro. La mancanza di impegno sul posto di lavoro ha un impatto diretto sulle economie di tutto il mondo, come mostra un’analisi separata di Gallup, secondo le stime, le conseguenti riduzioni di produttività, mantenimento del personale e redditività costano all’economia mondiale 7,8 trilioni di dollari, pari all’11% del PIL globale. Insomma, lo stress e il malumore dei dipendenti sul lavoro, non è un dato che colpisce e/o riguarda solo il singolo, ma colpisce tutta l’azienda, tutta la comunità e quindi tutti noi. È opinione diffusa che l’istruzione e la formazione avanzata siano tra principali motori per l’accredimento del capitale umano necessario per intraprendere le traiettorie dello sviluppo sociale e civile e della crescita economica di un Paese. I frutti si raccolgono (oppure non si raccolgono) solo nel lungo periodo, ma è importante capire che essi sono strettamente legati alle scelte che si compiono oggi. La Business School continuamente si interroga sulla strada alternativa da intraprendere o da costruire, assu-

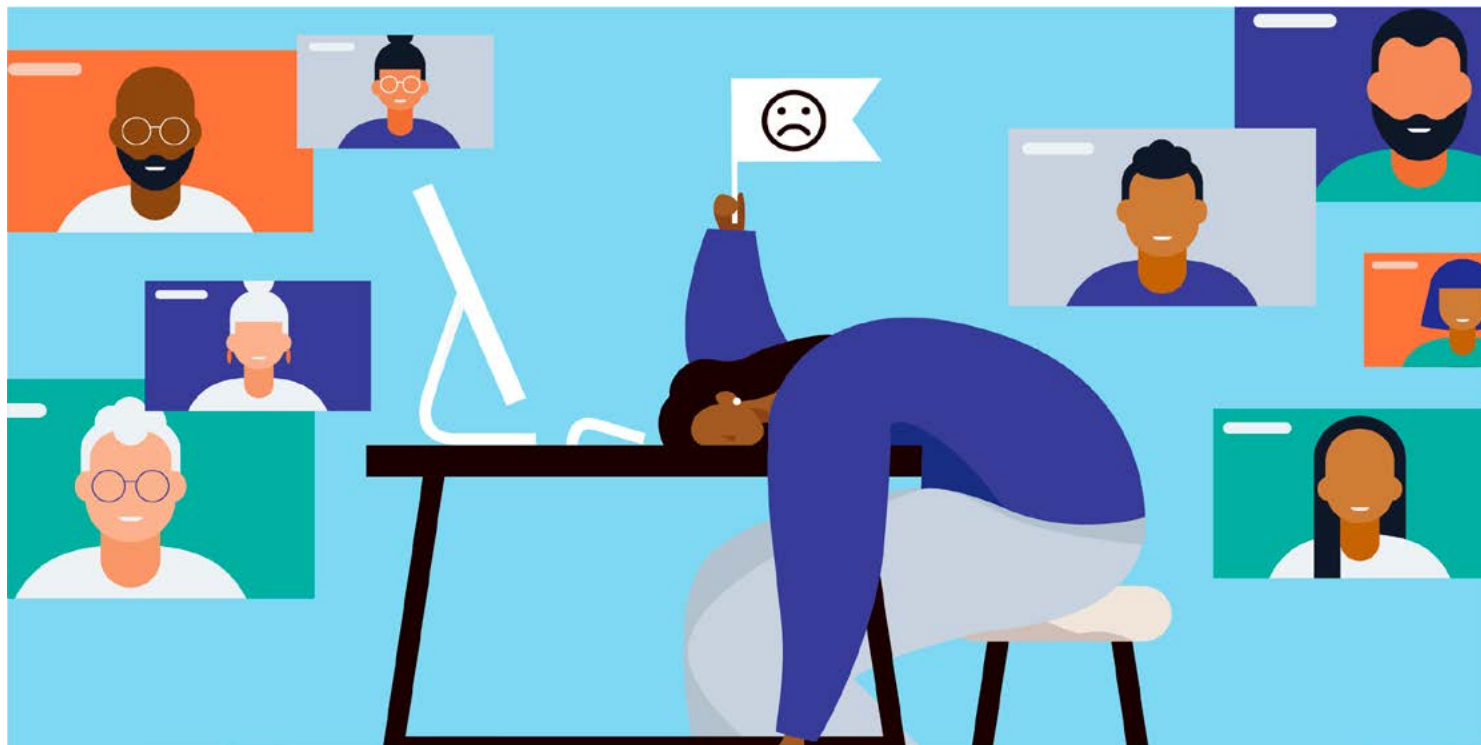
mendosi oggi la responsabilità di un ruolo educativo e formativo in merito alla domanda esplicita e/o implicita,

che silenziosamente ci portiamo dentro: “Ma che senso ha?”. “Che senso ha il mio lavoro? Vale la pena alzarsi presto tutte le mattine e lavorare dodici ore al giorno? Che senso ha trasferirmi lontano da casa e dagli amici? Che senso ha dare il mio tempo a questa organizzazione x per cui sono solo un numero?”. Ecco, risposte come “*Il lavoro è solo uno stipendio*” “*Il lavoro mi serve per poi godermi la vita*” non sono abbastanza, non sono all’altezza della ricerca di significato a cui ognuno di noi o primo o poi arriva. Per questo è importantissimo farsi carico di questa sfida educativa, è ormai un bisogno sociale accompagnare i professionisti di domani a cercare e a scoprire la propria *vocazione (dal latino vocatio che vuol dire “chiamata”) professionale*.

Ed è altrettanto necessario incoraggiare i leader, chi quindi è alla guida delle aziende, a sentirsi responsabili delle persone e testimoni di un significato più profondo del lavoro. Il lavoro come un luogo relazionale, dove, nella relazione con se stessi e gli altri, possono fiorire e compiersi i propri talenti per metterli, poi, al servizio degli altri e della società. Per sentirsi utile, e per custodire e coltivare nel cuore uno scopo grande, assecondando quel desiderio che ogni uomo si porta dentro, avere la possibilità di lasciare un’eredità, una traccia, un contributo per fare del mondo un posto, un pochino, migliore. E in questa gratificazione profonda e interiore ogni posto diventa il nostro posto nel mondo, ogni tempo il nostro tempo: si è felici non perché si ha successo, ma si ha successo perché si è felici e il nostro sguardo acceso potrà illuminare il mondo!

LE PERSONE SONO DAVVERO AL CENTRO?

di *Mariajosé Vecchione*, IPE Business School



La ripresa dopo la pandemia dimostra che nei contesti lavorativi è ancora molto presente la fragilità, data la complessa fase Covid-19 che ancora non si vede conclusa. Infatti, vediamo sempre di più nascere fenomeni come la Great Resignation, o Great Reassessment, che dimostrano che è in atto un cambiamento fondamentale nei valori delle persone, che a sua volta innesca un mutamento importante del mercato del lavoro. La Great Resignation fa riferimento al significativo aumento delle dimissioni, che vede un numero crescente di persone lasciare

il loro lavoro. Le cause che portano a questa drastica decisione sono le più svariate: dal burnout, alla ricerca di un posto che preservi il benessere, al desiderio di avere migliore work-life balance. Secondo un studio di McKinsey, il 40% dei lavoratori a livello mondiale è intenzionato a cambiare lavoro nei prossimi 4-6 mesi, il 53% dei datori di lavoro ha affermato di avere un turnover volontario maggiore rispetto agli anni precedenti. Proprio la ricerca di McKinsey ha rilevato che **una buona parte di chi si è licenziato non aveva ancora in mano un nuovo**

lavoro. Ed è questo che caratterizza il nuovo fenomeno, che, diversamente dai precedenti cicli di regressione e ripresa, sta portando le persone a fare un vero e proprio salto nel buio, e sta facendo emergere prepotentemente il fatto che **i datori di lavoro potrebbero non essere in contatto reale con i propri dipendenti.**

«Il mondo del lavoro si sta trasformando in un enorme mercato in cui i dipendenti “vendono” i loro talenti ad “acquirenti” desiderosi che devono competere per la loro attenzione – ha dichiarato Kate Tynan (Principal Analyst di Forrester).

È interessante, a tal proposito, quello che è emerso dall'analisi: c'è un **divario tra le motivazioni reali che spingono le persone a cambiare e quelle che pensano i loro datori di lavoro.** I primi fattori citati dai dipendenti sono il **non sentirsi apprezzati dalle loro organizzazioni** o dai loro manager e il **non sentire un senso di appartenenza al lavoro.** I datori di lavoro, invece, ritengono che i dipendenti si licenzino soprattutto per la retribuzione, lo scarso equilibrio tra lavoro e vita privata e la non attenzione alla salute fisica ed emotiva. Questi problemi sono comunque stati indicati dai dipendenti, ma non con lo stesso peso che gli attribuiscono i manager. La Great Resignation, o come la chiama McKinsey il **Great Attrition**, è quindi qualcosa con cui le imprese dovranno continuare a fare i conti, e per farlo forse occorre capire più in profondità che cosa è successo. Il primo passo per costruire un'alternativa potrebbe essere mettersi in ascolto dei dipendenti e farsi le domande giuste, come, ad esempio, quelle suggerite da McKinsey:

I manager sono in grado di motivare e ispirare i loro team, e di guidarli con passione? Le persone giuste sono nei posti giusti? Quanto la forza del rapporto che si ha con le persone dipende unicamente dalla leva economica? I benefit previsti sono in linea con quelli che si aspettano (e che vorrebbero) le persone? I dipendenti vogliono percorsi di carriera e opportunità di crescita. In che misura si riesce ad accontentare queste esigenze? Si sta davvero costruendo un senso di comunità? Gli stipendi sono in linea con le mansioni e le competenze? Gli orari di lavoro sono umani e le condizioni di lavoro sono sicure? Quanto si è davvero flessibili (e non solo sulla carta)? L'impegno che si ha verso le persone che lavorano da tempo in azienda è lo stesso che si ha quando si vuole reclutare qualcuno? In che misura ci si pone davvero in ascolto delle persone?

Solo dopo aver risposto a queste domande si può cominciare a definire un nuovo modello che **metta le esigenze delle persone davvero al centro**, disegnando, in primis, una strategia di employee engagement. La pandemia ha irrevocabilmente cambiato ciò che le persone si aspettano dal lavoro, rivalutando le loro priorità. **Le persone danno il massimo quando si sentono apprezzate, ascoltate e realizzate.** Ci sono molte riflessioni da cui partire per pensa-

1. **Il primo è ridefinire le priorità.**
2. **Lavorare in partnership**
3. **Perseguire il benessere complessivo**
4. **Promuovere l'occupabilità**
5. **Dare impulso all'energia collettiva**



re a come riconfigurare le aziende del futuro. **Il tema del talento e della sua fidelizzazione è sul tavolo di tutte le aziende perché è l'asset su cui ricostruire il futuro.** Dalla recente ricerca internazionale di Mercer **“Global Talent Trends 2022”**, realizzata attraverso un approccio che comprende molte prospettive con più di **11.000 contributi raccolti**, emergono dei trend globali relativi ai talenti che vale la pena considerare. In particolare, emergono cinque macroaree su cui puntare e che richiedono un pensiero strategico:

Quest'anno le aziende che prevedono una crescita elevata, quelle con una forza lavoro in salute e con una cultura innovativa sono animate da uno stesso obiettivo: diventare più umane e più empatiche. **Le aziende empatiche sfidano la tradizionale idea della creazione del valore e ridefiniscono il modo di contribuire alla società.** Ripensano processi, modalità di lavoro e investimenti digitali che consentono una nuova visione del lavoro, del modo di lavorare e del posto di lavoro, una visione che liberi il potenziale benessere, agilità ed energia.

L'anno dell'IPE Business School in sintesi

chi siamo

- ➔ L'IPE Business School è da oltre vent'anni una scuola manageriale con sede a Napoli dedicata alla formazione post-laurea nel campo dell'economia, della finanza, delle human resource e del management aziendale
- ➔ Da Aprile 2012, socio ordinario ASFOR - Associazione Italiana per la Formazione Manageriale.
- ➔ Nei ranking internazionali l'IPE Business School è tra le top 100' business school in area finance & risk (QS ranking 2019).



oltre
350

tra Banche, Società di Consulenza Strategica, Leader di mercato nel network dell'IPE Business School.

300

Richieste di lavoro evase ogni anno dall'ufficio placement.

62

Business Partner erogano Borse di Studio a sostegno dei Programmi Master.

oltre
1600

Allievi diplomati in 20 anni.

100%

Tasso di placement di tutti i programmi Master dopo 6 mesi.

oltre
2000

professionisti hanno frequentato un Master dell'IPE Business School.

IPE executive

La formazione Executive dell'IPE Business nasce con l'intento di dar vita ad una business school internazionale di formazione manageriale per imprenditori e manager del territorio.

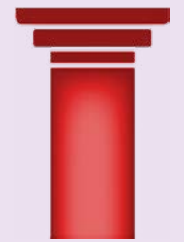


La mission è creare un ecosistema locale (imprenditori, istituzioni, top manager) con una cultura manageriale, alimentata da una mentalità internazionale e che sappia fare sistema attraendo le migliori competenze da tutto il mondo. L'IPE Business School per Executive nasce con l'intento di offrire qualcosa di "eccellente" in una città ricca di capitale umano come Napoli.



Per questo l'IPE Business School ha ottenuto una **Mentorship dallo IESE Business School** di Barcellona (www.iese.edu), scuola n.1 al mondo per Executive Education secondo il Financial Times da sei anni consecutivi (2015 - 2020). Grazie alla mentorship dello IESE Business School, i programmi Executive dell'IPE Business School sono disegnati secondo i più alti standard internazionali:

- ➔ la docenza di professori dello IESE Business School
- ➔ lo svolgimento di moduli in presenza presso il North Campus IESE di Barcellona
- ➔ l'utilizzo del metodo del case study
- ➔ la presenza di un network internazionale.
- ➔ eccellenza in ogni singolo dettaglio



I PILASTRI

- Internazionalizzazione
- Cultura imprenditoriale
- Digitalizzazione



SOSTENIBILITÀ SOCIALE: TECNO PROTAGONISTA DI QUESTA SFIDA

Intervista a Giovanni Lombardi, Presidente di Tecno

Il gruppo Tecno è una realtà internazionale specializzata nella creazione di strategie e percorsi di sostenibilità, anche grazie alla fornitura di piattaforme digitali per la gestione di fattori aziendali quali vettori energetici, valori di produzione, CO2, manutenzione, etc.

La nostra storia inizia nel 1999: oggi gli oltre 160 collaboratori - dedicati allo sviluppo di soluzioni per la trasformazione ecologica e digitale delle imprese - raccontano una crescita costante fatta di dedizione e professionalità. È una storia di obiettivi raggiunti, riconoscimenti ricevuti e apertura di nuovi mercati: tutto ciò viene rappresentato dai nostri oltre 3600 clienti seguiti in modo continuativo, molti dei quali anche decennali.

Il Gruppo Tecno negli ultimi 4 anni da ESCo (Energy Service Company) si è trasformata in una greentech, specializzandosi in servizi di consulenza in materia di sostenibilità e soluzioni 4.0. Offriamo un "circolo virtuoso" di servizi integrati volti al monitoraggio e alla digitalizzazione dei dati di consumo e produzione per concludersi con interventi di riduzione dell'impatto ambientale. I nostri esperti, oltre ad ottimizzare i processi, supportano le aziende in tutte le fasi dello sviluppo fino ad arrivare al supporto alla comunicazione dell'impegno e dell'impatto ambientale.

Quali sono le principali sfide per il Gruppo Tecno vista la delicata congiuntura attuale?

La sfida maggiore è far capire al mondo produttivo che investire in "sostenibilità" è un'opportunità: permette di riposizio-



nare l'azienda in modo innovativo e anche abbattere alcuni costi: guidare le PMI (non solo italiane) verso strategie ESG; sposare gli obiettivi dell'Agenda 2030 che permettono di promuovere un nuovo modello di impresa basato su processi con meno sprechi di risorse, meno impatto sull'ambiente, e più attenzione alle "persone".

Altra vera sfida per tutto il mondo produttivo è quella di essere attrattivi per i giovani, al fine di inserire costantemente nuove idee nella nostra fucina.

Quali le competenze che ritiene necessarie trasmettere alla prossima generazione che guiderà l'azienda?

Capacità di lettura del contesto per prevedere le azioni da intraprendere, gentilezza, perché senza di essa non si possono guidare le aziende, soprattutto quelle che si basano esclusivamente sulle persone, leggerezza perché un lavoro ben fatto è più facile se non ci si prende troppo sul serio e, soprattutto, flessibilità.

Rispetto alla sua fondazione, cosa è cambiato nella mission e nei valori aziendali?

Il Gruppo Tecno oggi è un'azienda che investe ancor di più in innovazione, ri-

cerca e digitalizzazione: driver sui quali abbiamo concentrato tante risorse, non solo economiche.

Siamo cresciuti in tecnologia e innovazione, ma i nostri valori e la mission aziendale restano gli stessi: mettere al centro le persone, che sono il valore più grande e la forza più autentica del nostro Gruppo, ed investire sulla formazione e sui giovani.

Qual è la sua personale visione aziendale, l'impronta che ha cercato di dare all'azienda?

Ho cercato di guidarla in modo assolutamente non formale: conosco tutti i miei collaboratori e gran parte delle loro storie personali. Cerco di esserci quando necessario, nella visione, nella strategia, ma faccio un passo indietro e faccio in modo che i miei ragazzi si prendano oneri e onori. Sono convinto di trasmettere ai miei collaboratori ogni giorno il valore della bellezza, dell'arte e dell'innovazione, ambiti che possono assolutamente convivere tra loro. Una metafora autentica di questo messaggio è la nostra sede, Palazzo Ischitella: con i suoi affreschi e le sue sale settecentesche ospita la nostra sede produttiva, attività e tecnologie di ultima generazione e i diversi team di sviluppo.

Nel 2021 le donne tra i 25 e i 49 anni risultano occupate nel 73,9% dei casi se non hanno figli mentre lo sono nel 53,9% se hanno almeno un figlio di età inferiore ai 6 anni. Inoltre, le professioniste italiane occupate preferiscono ricoprire ruoli da middle o senior manager (il 39%) rispetto a quelli di AD, CEO e CFO. Quali i motivi secondo lei?

Credo che le donne temano di dover fare delle rinunce per crescere professional-

mente, soprattutto quelle con famiglia. La nostra cultura del lavoro e le politiche del lavoro da questo punto di vista hanno ancora tanto da fare. In Tecno sono tante le professioniste che ricoprono ruoli manageriali, cerchiamo di garantire un ambiente di lavoro flessibile che non penalizzi, tutt'altro, alcuna scelta, di nessuna natura.

Il marchio aziendale è accompagnato dal payoff PASSIONE, INNOVAZIONE, CRESCITA. Cosa apprezzano di più i vostri clienti?

Tutte e tre caratteristiche. Credo che la passione e la dedizione con le quali curiamo i clienti siano piuttosto evidenti. I miei collaboratori si distinguono per un senso di appartenenza di cui sono orgoglioso e anche un po' commosso. Valori che hanno dato una grossa spinta alla crescita del Gruppo degli ultimi anni, senza i quali non avremmo ottenuto gli stessi risultati.

Quanto è importate l'investimento in ricerca e innovazione. Quali sono invece le iniziative legate alla formazione delle risorse umane dell'azienda?

La ricerca e l'innovazione sono fondamentali. Il mondo avanza, la tecnologia ci presenta sempre nuove sfide ed opportunità e va tenuto il passo per non rimanere al palo. Ovviamente la ricerca e l'innovazione sono legate a filo doppio alla formazione. Dalla formazione nascono nuove idee che devono essere sviluppate e dallo sviluppo nasce nuova formazione su nuovi prodotti e servizi, quindi un altro circolo virtuoso.

In Tecno organizziamo periodicamente cicli di formazione interna ed esterna. Queste occasioni sono anche un momento di team building, perché riuniscono nella nostra sede di Napoli i collaborato-

ri provenienti dalle altre sedi. Nel 2022 - ad esempio - abbiamo avviato percorsi di formazione sulla sostenibilità, il digitale e PM, oltre che corsi a scelta sulla piattaforma dedicata al Welfare, dedicando all'incirca 400 ore alla formazione.

Quali saranno le sfide dei prossimi anni per il Gruppo?

I driver della sostenibilità continueranno ad essere al centro del nostro impegno e dei nostri investimenti. Iniziative sociali, ambientali continueranno a far parte della nostra offerta, e anche i nostri percorsi ESG, quelli che sottoponiamo alle aziende continueranno a risentire delle sollecitazioni dell'ONU. Vogliamo dimostrare che la finanza sostenibile è una opportunità per le aziende, non un oneroso obbligo. Ci impegneremo in futuro per continuare a strutturare ancor di più in Italia e all'estero, dove operiamo da diversi anni, questo percorso virtuoso.

La visione dell'azienda è "L'azienda è un bene sociale" e l'impegno a favore del sociale si concretizza attraverso vari progetti, cosa può dirci a proposito dei progetti futuri del Gruppo?

Continueremo a finanziare azioni di restauro e proporremo ad altre aziende di aderire a progetti di mecenatismo per restituire alla comunità lo splendore che la nostra cultura merita. Sosteniamo i giovani talenti finanziando master, attingendo dalle università e agli istituti tecnici del nostro territorio. Confidiamo che il protocollo d'intesa firmato con Casa Circondariale di Pozzuoli sia la prima tappa di un percorso ancora più "concentrato" sul valore sociale che un'azienda deve assumere. Siamo certi che un'impresa responsabile socialmente può influire sui processi di rinascita del territorio.

GENERAZIONE Z A LAVORO

di Federica Capobianco MHR 2021



Il mondo post master è al contempo spaventoso e carico di meraviglia. Tutti ci sentiamo spaesati e contemporaneamente abbiamo tanta voglia di iniziare e di metterci alla prova. Queste sono state le medesime sensazioni che ho provato il mio primo giorno come HR Generalist in Christian Dior Couture. Il giorno in cui ho avuto il feedback positivo dall'HR Business Partner dello stabilimento produttivo di Arzano ricordo che ho pensato: "ma davvero hanno scelto proprio me?". In fondo, nessuno si sente mai all'altezza e tutti ci facciamo sorgere mille dubbi sulla nostra persona e sulle nostre capacità. Ricordo di essermi goduta l'estate a pieno e di aver ricaricato le energie per settembre. Ho iniziato la mia esperienza in Dior in trasferta a Firenze. Non nascondo che il mal di stomaco e l'ansia mi hanno accompagnata durante tutto il mio viaggio in treno che non è mai stato così lungo. Firenze è la mia seconda città preferita dopo Napoli per cui ci sono stata diverse volte, ma questa volta quelle 3 ore di viaggio erano davvero interminabili.

Arrivata a Scandicci, sono stata catapultata direttamente in una riunione, che nei mesi a seguire ho scoperto essere l'HR Meeting che si tiene ogni lunedì. Mi sono trovata a dovermi presentare davanti a 10 persone che non sapevano nulla di me; ero imbarazzata e fortemente accalorata visto che era ancora piena estate e avevo fatto un bel tratto a piedi con la valigia. Mi sono detta: "Chissà cosa staranno pensando di me dato il mio affanno visto che c'era ancora l'obbligo di indossare la mascherina all'interno dell'azienda". Alla fine, mi è stato detto che sono stata molto brava perché sembrava che stessi a mio agio. (meno male che non è trapeolato niente all'esterno di ciò che avevo, invece, all'interno). È stata poi una settimana di full immersion, in cui sono stata formata a 360° su quello che è il mondo produttivo di Dior. Ho fatto un giro in tutto lo stabilimento di Scandicci. Ho avuto modo di vedere tutto ciò che c'è dietro una singola borsa, come si lavorano le diverse pelli, l'approccio meticoloso che c'è sul pregiato (pelle di cocodrillo). Ho sottoposto mille domande alla persona che

mi stava accompagnando nel tour, forse anche banali, ma ero davvero curiosa di capire tutti gli anelli della catena. I miei occhi erano carichi di meraviglia e non soltanto perché, a dirla tutta, non avevo mai visto tante Dior tutte insieme, ma perché quando ero seduta tra i banchi dell'IPE mi sono sempre detta di voler fare l'HR all'interno di un'azienda e soprattutto all'interno di uno stabilimento produttivo, in quanto si ha modo di gestire i "propri" dipendenti, di entrare nel pieno delle dinamiche aziendali e passo dopo passo, inizi a sentire l'azienda anche un po' tua.

Ad oggi, sono 3 mesi che sono qui, sullo stabilimento produttivo di Napoli, e non posso che confermare di essere felicissima del mio ruolo e del mio lavoro.

Tre "tips" su come affrontare il primo giorno di lavoro:

1. Mai avere vergogna su ipotetiche domande da porre
2. Essere sempre se stessi perché la trasparenza premia sempre
3. Gestire l'ansia, perché tanto è inutile nasconderselo, lei quel giorno sarà con voi!





NOME: NADIA
COGNOME: IMPERIALE
CITTÀ DI PROVENIENZA: Marano di Napoli
MASTER: MiM 2021
POSIZIONE /QUALIFICA/ AREA PROFESSIONALE: Junior Channel Marketing - B.u. Aff
AZIENDA: KIMBO
SEDE: Melito di Napoli

**KIMBO****Come si lavora in Kimbo?**

Molto bene! C'è un ambiente di lavoro stimolante ed in continua evoluzione.

Viaggi per lavoro?

Sì, specialmente in occasione di fiere e/o eventi che organizziamo per i singoli canali della BU.

Come si svolge il tuo lavoro?

Ho la fortuna di interfacciarmi con tanti operatori del settore, ognuno diverso tra loro e con esigenze differenti da soddisfare (esempio, dai Bar alle grandi catene).

Quante ore al giorno lavori?

Tendenzialmente lavoro 8 ore, in occasione di progetti con scadenze strette lavoro un po' in più; l'importante è raggiungere l'obiettivo.

Descrivi la tua giornata lavorativa.

La giornata si caratterizza da riunioni interne, per attività promozionali

condividere i risultati, sia esterne con ag. pubblicitarie e di comunicazione o fornitori per materiali POP. Spesso, però, capita anche di svolgere attività on-site per fare controlli presso i punti vendita. Insomma, ogni giorno è diverso!

Sei soddisfatta del tuo lavoro?
 Tantissimo, perché è il connubio perfetto tra attività creative (tipiche del marketing) e analitiche, al fine di individuare e pianificare le migliori strategie rivolte al trade.

Che consiglio daresti per chi vuole lavorare in KIMBO?
 Essere positivi, trasmettere tanta voglia di imparare e soprattutto, affrontare le sfide con spirito proattivo. A livello operativo una buona conoscenza di Excel.

Come sono i tuoi colleghi?
 Sono tutti molto preparati e con background differenti; ognuno ha competenze ed esperienze di lavoro diverse, favorendo il team marketing nello sviluppo di idee innovative.

E i tuoi capi?
 Fantastici professionalmente ed umanamente. Tutti i Responsabili della BU ed in particolare la mia Responsabile Trade Marketing. Mi hanno fatto sentire subito parte del team, dandomi responsabilità e tante opportunità per crescere e migliorare a livello professionale.

Un pregio del tuo lavoro
 Dinamico! Non è ripetitivo e imparo sempre nuove cose.

Un difetto del tuo lavoro.
 Spesso ci sono così tanti progetti da seguire e servono notevoli sforzi organizzativi.

Attualmente lavori da remoto o in sede?
 Ibrido: 50% in smart e 50% in sede

Un aspetto positivo dello smart-working
 Maggiore equilibrio tra lavoro e vita privata

Un aspetto negativo dello smart-working.
 La mancanza di momenti con i colleghi, una buona pausa caffè, che ti danno la giusta carica durante la giornata.

Cosa ha cambiato la pandemia, dal tuo punto di vista, nel modo di lavorare?
 Sono arrivata in azienda già in una fase post-pandemia quindi ho acquisito un modo di lavorare differente da chi lavora da anni. Il 90% dei meeting giornalieri, infatti, si fanno da remoto, anche quando tutti i partecipanti sono in sede.

Quanto sono importanti, le relazioni "vis-a-vis" con i colleghi?
 Sono fondamentali per instaurare rapporti sereni e creare ambienti lavorativi positivi.

Un tuo pregio.
 La caparbietà; non mi arrendo facilmente.

Un tuo difetto.
 Accondiscendente, a volte mi carico troppo.

Riesci a godere del tuo tempo libero?
 All'inizio è stato difficile, poi ho imparato ad organizzare le giornate per ritagliarmi del tempo libero, specialmente la sera post lavoro e nei week end.

Che cosa fai nel tuo tempo libero?
 In settimana, faccio attività fisica, mi dedico al fai da te e cerco di organizzarmi con gli

amici. Nei week end, mi piace viaggiare.

Libro preferito.
 "La mucca viola" di Seth Godin

Film preferito.
 Self-Made: La vita di Madam C.J. Walker

Il sogno nel cassetto.
 Ne ho tanti e diversi tra loro ma essendo un po' scaramantica, non posso svelarli.

BESANA
Come si lavora in Besana?
 Intensamente, i ritmi sono molto alti e c'è sempre da fare.

Viaggi per lavoro?
 Sì tanto, soprattutto per partecipare a fiere internazionali.

Come si svolge il tuo lavoro?
 Ho l'opportunità di lavorare a stretto contatto con i più grandi retailers Europei e non solo per sviluppare insieme i prodotti a marchio Private Label. Inoltre all'interno dell'azienda mi interfaccio con tutti i dipartimenti: ricerca e sviluppo, pricing, qualità, logistica, IT per far sì che i progetti vengano realizzati.

Quante ore al giorno lavori?
 In media 9/9 ore e mezzo al giorno. Inizio alle 8 e stacco per le 18.30 con una pausa pranzo dalle 13 alle 14.

Descrivi la tua giornata lavorativa.
 Ogni lunedì mattina si inizia con l'aggiornamento delle vendite per singolo cliente con una riunione con il team Sales & Marketing. Il resto della settimana si procede a sviluppare business con i Key customer aziendali interfacciandosi anche con i nostri agenti sui vari territori.

intervista doppia

KIMBO vs BESANA

Sei soddisfatta del tuo lavoro?

Abbastanza per i risultati ottenuti in 4 anni di lavoro, comunque tra alti e bassi.

Che consiglio daresti per chi vuole lavorare in Besana?
 Due elementi fondamentali: il problem solving e forza di volontà.

Come sono i tuoi colleghi?
 Alcuni molto gentili e collaborativi, altri meno un po' più chiusi e spigolosi.

E i tuoi capi?
 La maggior parte bravissimi, informali, molto rispettosi e disponibili. I capi molto esigenti ma disponibili e informali.

Un pregio del tuo lavoro.
 Il respiro internazionale e la possibilità di avere a che fare con grandi retailer e industrie.

Un difetto del tuo lavoro.
 Sollecitare molto i vari dipartimenti per portare a termine tutti i progetti nei tempi stabiliti (a causa del lavoro molto intenso).

Attualmente lavori da remoto o in sede?
 4 giorni in ufficio e 1 in smart working

Un aspetto positivo dello smart-working?
 Il non dover guidare 40 minuti e lavorare in tranquillità

Un aspetto negativo dello smart-working.
 Il poco contatto vis-a-vis con i colleghi.

Cosa ha cambiato la pandemia, dal tuo punto di vista, nel modo di lavorare?
 Forse solamente la possibilità di avere 1 giorno a settimana di smart working e l'aumento dei meeting settimanali da remoto.

Quanto sono importanti, le relazioni "vis-a-vis" con i colleghi?

Sei soddisfatta del tuo lavoro?

Per me tantissimo, sono una persona che preferisce il contatto umano in qualsiasi cosa, da un meeting alla risoluzione di problemi o discussioni.

Un tuo pregio.
 La solarità e la determinazione che metto in ogni cosa che faccio

Un tuo difetto.
 La troppa emotività

Riesci a godere del tuo tempo libero?
 Me lo ritaglio sempre ogni giorno, anche poco, perché non ci rinuncierei mai.

Che cosa fai nel tuo tempo libero?
 Pratico sport, viaggio e trascorro quasi tutti i weekend in giro con persone con cui posso giocare e godermi a pieno la vita.

Libro preferito.
 Harry Potter

Film preferito.
 The Italian Job

Il sogno nel cassetto.
 Vedere tutto il mondo e trovare il giusto equilibrio nella vita.

Solo uno?
 Sposarmi, avere una bella famiglia, come la mia ma magari con 2 figli e lavorare per me stessa non per altri.

NOME: CAMILLA

COGNOME: VISCONTI

CITTÀ DI PROVENIENZA: Napoli

MASTER: MiM 2019

POSIZIONE/QUALIFICA/
 AREA PROFESSIONALE:
 Junior Sales & Marketing Manager

AZIENDA: V. BESANA SpA
 SEDE: San Gennaro Vesuviano (NA)



I DISCORSI DEI PRESIDENT



**Arianna
Marroccella**

President MFA 2022

Quando stavo preparando il mio discorso, cercavo un modo per raccontare efficacemente la mia esperienza, allora ho pensato di partire da una citazione: Plutarco diceva che gli allievi non sono “vasi da riempire, ma legna da ardere”; questa metafora mi è sembrata particolarmente adatta perché secondo me è proprio questo che l'IPE ha fatto con noi: come la legna quando brucia cambia la propria struttura fisica irreversibilmente, penso che l'IPE in sei mesi abbia forgiato persone nuove cambiando profondamente



**Giulia
Bonfrate**

President MIB 2022

Buongiorno a tutti, Sono fiera ed onorata di essere stata scelta dai miei colleghi per rappresentare il Master in Bilancio 2022. Se qualcuno mi avesse detto sei mesi fa che oggi sarei stata qui, probabilmente non ci avrei mai creduto... io, su questo palco, davanti a tutti voi, a tenere un discorso? Inimmaginabile. Per prima cosa voglio ringraziare l'IPE: mi avete accolta, mi avete capita, mi avete migliorata. E questo lo avete fatto con tutti noi, garantendoci un percorso formativo professionale ma, soprattutto, personale. Per questo, vi sono grata. Un grazie in particolare va ad Andrea, Davide, Serena, Manuela e le nostre due tutor

la nostra essenza. In questo processo di cambiamento lo staff IPE ha avuto un ruolo fondamentale: vi ringraziamo per la vostra pazienza, che è stata necessaria in alcuni momenti dove punti di vista diversi si sono scontrati; ciononostante, alla fine abbiamo sempre remato tutti in un'unica direzione. Al Welcome Day di dicembre ci è stato detto che ci sarebbero stati momenti in cui probabilmente non saremmo stati pronti a recepire alcuni insegnamenti: posso confermare questo ma sono anche consapevole che questi insegnamenti sono semi piantati che è solo questione di tempo affinché germoglino. Ancora, l'IPE ha avuto il grande merito di selezionarci e metterci insieme: nel processo di cambiamento ha influito profondamente l'amicizia

Lucia e Giulia: siete stati sempre presenti per tutti noi, in qualsiasi occasione, per qualsiasi tipo di consiglio. Un grazie anche al professor Ricciardi, per averci fatto innamorare del bilancio, il cardine, ed averci dato una chiave di lettura diversa. Se il nostro master è differente, è solo grazie a tutti voi che siete sempre stati, e sempre sarete, dalla nostra parte. Siamo arrivati al traguardo, il nostro graduation day, oggi si conclude quest'avventura: come è possibile questo giorno sia già arrivato? Sembra ieri l'elezione del sindaco di Mibiza, la caduta dal palco durante la presentazione, il nostro coffee break signori, il fare aperitivi parlando in inglese, la famosissima pausetta, le standing ovation a fine lezione. Sin dal primo giorno ci è stato detto che “il master in bilancio crea dei rapporti molto forti, sono sempre molto uniti” ed oggi, posso solo darvi ragione e confermare tutto questo. Ci siamo sempre sta-

e il rapporto che abbiamo creato fra noi e rafforzato ulteriormente a Lisbona. In conclusione, voglio raccontare un aneddoto: molto spesso i professori e i manager che ospitavamo in aula notavano in noi qualcosa di diverso e parlavano di noi come una classe di finanza “atipica”. Ho provato varie volte ad interrogarmi sulle possibili accezioni di questo confronto, ma mi piace pensare che per tutti la nostra diversità significasse “metterci il cuore”; sono però sicura di una cosa: la nostra esperienza è stata condita con tanta umiltà e autoironia e sono convinta che queste caratteristiche ci porteranno a testa bassa verso grandi risultati. In bocca al lupo a tutti!

ti gli uni per gli altri, siamo legati da un profondo affetto e da una profonda stima reciproca, e so che sarà sempre così. Per questo non sono solo onorata di rappresentarvi, ma sono onorata di far parte di questo meraviglioso team: non avrei mai potuto desiderare di meglio. Io, forse, ho vissuto un'IPE ancora diversa, più intensa: siete stati casa, quando casa era troppo lontana. Ma si sa, “casa” la fanno le persone: per questo, non siete colleghi, non siete amici, non siete un semplice team. Voi, noi, siamo famiglia non ci perderemo: anche dopo il 100% placement! Voglio ora salutare la classe dirigente del futuro, concludendo con un'ultima espressione che ha caratterizzato le nostre chiacchierate per tutti questi mesi: è stato tutto molto bello. Vi voglio bene, Giulia



**Vittoria
Di Porzio**

President MIM 2022

Buongiorno a tutti: professori, colleghi, famiglie, amici. Sono felice di essere qui a rappresentare la classe del Master in Marketing 2022 e spero di poter parlare a nome di tutti i miei 23 colleghi che oggi, come me, concludono questo percorso meraviglioso. Qualche mese fa, nella stessa aula in cui siamo riuniti adesso, mi fu chiesto come mi stessi trovando all'IPE. La prima parola che mi venne in mente fu “famiglia”: sì, perché l'IPE per me è stata una seconda casa in cui, per sei mesi, ho trascorso gran parte delle mie giornate, senza mai sentire il peso del tempo che scorreva, delle tante lezioni da seguire e dei numerosi progetti da portare a termine. Entrare in un'aula dell'IPE è un po' come isolarsi da tutto il



**Gianluca
Illuminato**

President MHR 2022

Buongiorno a tutti! Sei mesi fa 40 sconosciuti si incontravano per la prima volta, oggi sembra strano ma quegli studenti sono diventati dei veri amici. Non è una cosa successa per caso. L'esperienza IPE è stata per tutti noi molto intensa, abbiamo imparato a lavorare come dei professionisti per affrontare il mondo del lavoro e per costruire il nostro futuro. Tra lezioni, progetti, feste e aperitivi abbiamo trascorso tanto tempo insieme, fatto lavoro di squadra e conoscerci a fondo, condividendo momenti di gioia, di difficoltà e di spensieratezza. Il master, infatti, non è stato soltanto un percorso di studi per migliorare le competenze tecniche, certo ci hanno seguiti ottimi professori, professionisti del settore e infine i tutor delle aziende per i project work, a

resto: inizi a lavorare su te stesso, impari ad ascoltarti con maturità, con voglia di migliorare e con curiosità intellettuale, ti metti in gioco senza aver paura di sbagliare perché, tanto, sei consapevole che nessuno ti giudicherà. Per questo oggi vorrei ringraziare l'IPE Business School per quante opportunità di crescita che ci ha offerto e quante ne continuerà ad offrire a tutti coloro che sceglieranno di intraprendere il nostro stesso percorso. Grazie anche alle nostre famiglie per aver investito su di noi, non solo economicamente ma anche emotivamente; grazie per averci sostenuto e sopportato con tutta la vostra fiducia e forza. In particolare, concedetemi di ringraziare la mia famiglia: grazie mamma, grazie papà che non mi tarpate mai le ali, ma mi spingete a volare sempre più in alto. E, in conclusione, il mio grazie più forte va ai miei colleghi: il percorso che ci ha condotto fino a qui, è stato piuttosto simile tra di noi ma adesso è ora di imboccare

tutti loro va il nostro ringraziamento. Ma l'aspetto più bello di questo corso, e forse il più inaspettato, è stato la formazione del nostro lato umano. Abbiamo lavorato molto su noi stessi, ci siamo interrogati e abbiamo riflettuto su cosa volesse dire realmente relazionarsi con il prossimo, abbiamo imparato ad ascoltare e soprattutto ad andare oltre le prime impressioni. Ci siamo riusciti grazie alle tante attività extra didattiche svolte. Non è stato lasciato nulla al caso, ognuno di noi ha avuto modo di lavorare su piccole cose per poter migliorare aspetti del proprio carattere e tutto questo ci ha aiutato a maturare moltissimo. Penso al Masterclub, pomeriggi divertenti con la compagnia di Don Enzo e Mariajosè tra una chiacchiera e l'altra abbiamo discusso di saggi di formazione, ma anche i colloqui di autovalutazione e le pizze mangiate con lo staff, sono stati ottimi momenti di conoscenza reciproca che ci hanno insegnato tanto. Ed infine, il momento più toccante è stato al Bosco di Capodimonte con Max Foà. Ognuno di

strade diverse. Qualsiasi siano le nostre scelte, sono sicura che avremo successo e che, anche da lontano e a distanza di anni, troveremo sempre un modo per aiutarci a vicenda. Seneca diceva che non esiste vento a favore per il marinaio che non sa dove andare. Nel nostro caso, il vento a favore è rappresentato dal nostro background e dalla formazione ricevuta anche in questi sei mesi. Sta poi a noi sapere dove vogliamo andare: probabilmente, navigando, ci capiterà di cambiare rotta o di trovarci in mare aperto e avere l'impressione di aver perso ogni punto di riferimento; ma l'importante è tenere sempre a mente dove vogliamo arrivare, ricordando che sulla barca dove siamo noi portiamo tutte le persone di cui si è parlato oggi e sfruttando il vento che soffia a nostro favore. Ad Maiora colleghi miei. E come ci diciamo sempre: abbiate cura di splendere. Grazie

noi ha lasciato qualcosa in quell'angolo di bosco e quel qualcosa è la nostra parte più intima e vera, siamo andati “oltre”, come ha detto la Vice President Benedetta, e lo abbiamo fatto come gruppo, infatti, tutti noi da quei giorni ci portiamo dentro una parte dell'altro. Sono sicuro che questi insegnamenti siano stati fondamentali per renderci oggi un gruppo di amici che si vuol bene, mi auguro che sapremo applicare e trasmettere ciò che ci ha lasciato questa esperienza anche nel mondo del lavoro perché il nostro ruolo in quanto risorse umane non dovrà mai trascurare l'empatia verso l'altro. A nome della classe ringrazio Andrea, Mariajosé, Manuela, Don Enzo, Livio le nostre tutor Iolanda e Giulia e tutto lo staff IPE che in questi mesi ha lavorato con e per noi. Ad inizio master ci fu detta questa frase: “non vi diciamo che sarà semplice, ma vi promettiamo che sarà bellissimo”. Oggi che abbiamo concluso posso dire che questa promessa è stata pienamente mantenuta. GRAZIE!

Il Tesoro dell'Associazione sono gli Alumni!

di *Giovanna Sparano* MFA 2021



Ho frequentato il Master in Finanza Avanzata nel 2021 e dopo circa un anno e mezzo dalla fine, posso dire che il master non termina dopo i sei mesi. Ebbene sì, grazie alla famiglia Alumni, ho avuto modo di restare in contatto con i miei colleghi, ma soprattutto di entrare in contatto con i colleghi degli altri master e addirittura di anni differenti!

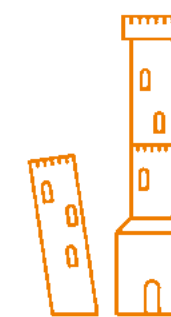
L'associazione Alumni Ipe durante l'anno organizza diversi eventi, occasioni di incontro, confronto e aggiornamento, talvolta anche con ospiti del mondo accademico e professionale, in diverse città d'Italia e anche all'estero, dove lavora una buona fetta di ex allievi.

Dopo il master è sempre difficile ripartire da zero, magari in una nuova città. Alumni Ipe ha pensato anche a questo e grazie ai diversi chapter (Bologna, Roma, Milano, Torino, Londra) e Napoli come sede principale, ha creato delle piccole community che sono diventate un punto di riferimento fondamentale, soprattutto per i neo masterizzati che si apprestano a lasciare Napoli per lavoro. In qualità di Vicepresidente della classe di Finanza 2021, durante questo anno, ho sempre vissuto l'associazione attivamente, cercando di mantenere vivi i rapporti con tutti i colleghi. A fare da cornice ad ogni nostro incontro, è l'esperienza vissuta insieme, quegli stessi valori di cui ci sentiamo forti e fieri allo stesso tempo, i concetti di "condivisione" e "famiglia" che rappresentano il paradigma portante della nostra associazione.

Ma Alumni Ipe non è solo questo! Oltre alla formazione, coesione, eventi e momenti di team building, ciò che fa di Alumni Ipe una squadra affiatata è anche il supporto che ogni ex allievo dona all'associazione, con la raccolta annuale di fondi per le borse di studio per gli allievi in corso. L'idea di aver raggiunto il proprio obiettivo professionale e di essere in grado di poter contribuire alla formazione di altri ragazzi nella stessa scuola, è qualcosa di straordinario. È una mano tesa verso l'altro, un ascensore sociale per tutti coloro che non riuscirebbero, altrimenti, ad accedere a questo percorso. Uniti si cresce!

LONDRA

19 Settembre 2022

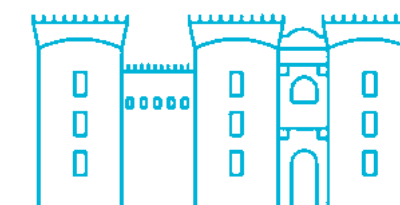


BOLOGNA

6 Ottobre 2022

NAPOLI

16 Novembre 2022



MILANO

24 Novembre 2022

ROMA

29 Novembre 2022



FONDO ALUMNI IPE



SALVATORE PALLADINO (MFA 22)

26 anni, di Napoli. Laureando in Economia e Commercio all'Università di Napoli Federico II. Ha frequentato il Master in Finanza Avanzata nel 2022. Attualmente lavora presso Analyst in Deloitte



ANDREA VOZELLA (MHR 22)

24 anni, di Napoli. Ha conseguito la laurea triennale e magistrale in Economia Aziendale all'Università di Napoli Federico II. Attualmente impegnato nel Master in HR & Social Recruiting.



CARLO FONTANA (MIM 22)

24 anni, di Napoli. Ha conseguito la laurea triennale e magistrale in Economia Aziendale all'Università di Napoli Federico II. Ha frequentato il Master in Marketing, Digital & Communication nel 2022. Attualmente lavora presso Account in Tecno



BORSA DI STUDIO SACE GIUSEPPE TRAVAGLINO

GIUSEPPINA DI NATALE (MFA 22)

24 anni, di Caivano. Ha conseguito la laurea magistrale in Economia e Commercio all'Università Federico II.



GIOVANNI CANTONE (MIB 22)

25 anni, di Trentola – Duecenta (CE) Ha conseguito la laurea triennale e magistrale in Economia e Management all'Università della Campania L. Vanvitelli. Ha frequentato il Master in Bilancio – Audit, Controlling & Consulting nel 2022

Attualmente lavora presso Rapporti con investitori e fundraising in CDP

shortbio

Sono molto grato all'Associazione Alumni, di cui oggi sono orgogliosamente membro, di aver finanziato il mio percorso formativo all'IPE. Il Master in Bilancio è stata una bellissima esperienza, grazie alla quale ho migliorato le mie capacità tecniche e relazionali. Penso che le borse di studio messe a disposizione dall'associazione sono un'opportunità meritevole di lode, perché consentono a tutti di conseguire alti livelli di formazione, senza porre barriere di reddito, ma solamente di merito." Con immutato affetto,
Giovanni Cantone MIB 2022

Le poche righe che state leggendo non basteranno per descrivere la mia gratitudine per l'associazione Alumni IPE. L'investimento fatto da Alumni, che spero di aver ripagato con il mio impegno, mi ha permesso di godermi a pieno il master all'IPE Business School: un'esperienza molto intensa che richiede tanta energia. Grazie alla borsa di studio ho potuto evitare lunghi turni di lavoro, che sarebbero stati necessari per pagare le spese del master. Questa opportunità mi ha permesso di conoscere e vivere il master con più spensieratezza. Grazie all'incontro con PERSONE che hanno creduto nel mio potenziale e hanno deciso di sostenermi nel mio cammino, sono riuscito a far uscire il meglio di me. Il master ti offre un'esperienza di crescita personale a 360 gradi. Il confronto continuo con lo staff, d.Enzo, Mariajosé, Andrea, Manuela, Davide hanno contribuito a tracciare un percorso di crescita importante. Ad oggi posso considerarmi soddisfatto, della persona che sono e di qualche traguardo importante raggiunto, e non posso che essere grato alle Associazione Alumni IPE, parte fondamentale di questo viaggio, e alle PERSONE che ho incontrato. Non vedo l'ora di contribuire per continuare a creare circoli virtuosi!
VIVA L'ASSOCIAZIONE Alumni IPE E CHI LA PORTA AVANTI CONTANTO IMPEGNO.
grazie, Carlo.
Carlo Fontana MIB 2022

Vorrei ringraziare l'ipe ma soprattutto l'associazione alumni per l'immensa opportunità che mi è stata concessa, probabilmente senza il supporto della borsa di studio stanziata agli studenti con difficoltà economiche sicu-

ramente non sarei mai riuscito a partecipare al master in finanza avanzata, che rimane una delle esperienze più belle e formative che abbia mai fatto, non solo dal punto di vista professionale ma anche umano, infatti, ho conosciuto persone stupende dai colleghi fino ai docenti. Al giorno d'oggi non è scontato offrire un'opportunità ad una persona, con un atto di così grande generosità, Ancora una volta grazie.
Salvatore Palladino MFA 2022

Un aforisma di un celebre giurista americano recita: "Nessuno di noi è giunto dove è unicamente per essersi isato da solo. Siamo qui perché qualcuno... si è chinato e ci ha aiutato". Sento di dover condividere profondamente queste parole alla luce dell'opportunità che mi ha donato Alumni Ipe: ad oggi, senza la fiducia dell'associazione e la borsa riconosciutami, non avrei potuto avvalermi dei preziosi insegnamenti e delle fantastiche esperienze che regala il Master Ipe; senza la mano tesa da parte di chi mi ha preceduto, non sarei potuto salire a bordo della famiglia Ipe ed arricchire la mia esperienza di vita. È questo il motivo per il quale sono immensamente grato all'associazione Alumni e mi impegnerò affinché un numero sempre più esteso di futuri nuovi allievi possa godere dello stesso supporto di cui ho potuto beneficiare anch'io.
Grazie ALUMNI IPE!
Andrea Vozella MHR 22

Quando iniziai il processo di selezione per accedere al Master in Finance & Risk, neanche ci credevo. Non pensavo di poterci accedere. Oggi, dopo un anno, mi guardo indietro e ne capisco l'importanza. Essere stata selezionata come vincitrice della borsa di studio, conferita da SACE in memoria di Giuseppe Travaglino, mi ha permesso di intraprendere un percorso di crescita formativa e professionale che si è rivelato una delle esperienze più belle e intense che ho vissuto finora. Non esistono parole abbastanza sufficienti per ringraziare tutte le persone che hanno permesso tutto ciò. Grazie alla collaborazione tra SACE e IPE Business School, grazie alla bravura di Giuseppe Travaglino, grazie ad Alumni chi ha creduto in me, dal giorno zero. Credo fortemente e continuerò a credere che il bene genera bene!
Giusy Di Natale MFA 2022

Premio Alumni a Pietro e Antonio Marzano

del Gruppo Marzano

di Eugenia Dubrivna MIB 2022



Come da tradizione, anche quest'anno, il 25 giugno 2022, a Napoli, sulla splendida terrazza de Le Arcate, ha avuto luogo il Premio Alumni 2022. Si tratta di un evento importante durante il quale gli alunni dei master degli anni passati vengono appositamente da tutta Italia e hanno la possibilità di riunirsi e passare di nuovo del tempo insieme e di conoscere gli allievi dei master più recenti. È davvero un'occasione unica che l'IPE

Business School concede ai suoi allievi per potersi confrontare circa le esperienze lavorative e per rivivere i più bei ricordi legati al master sopra una terrazza che abbraccia l'intero Golfo di Napoli.

Ogni anno tale evento è accompagnato da una cerimonia per l'assegnazione del Premio Alumni come riconoscimento al merito per l'iniziativa imprenditoriale che ha saputo contraddistinguersi rispetto a molte altre, contribuendo

alla creazione del valore e alla valorizzazione del panorama economico e sociale. Quest'anno il Premio Alumni 2022 è stato conferito a Pietro e Antonio Marzano, rispettivamente Consigliere di Amministrazione e Presidente del Consiglio di Amministrazione di XCM Healthcare, una società del Gruppo Marzano. Si tratta di una realtà imprenditoriale la cui missione punta all'innovation technology nel mondo della logistica farmaceutica. Dopo aver



ricevuto il premio, i due imprenditori hanno tenuto un discorso in cui hanno ripercorso le tappe fondamentali della loro carriera, non mancando di evidenziare tutta la passione e il sacrificio che hanno sempre avuto per raggiungere i loro obiettivi. Subito dopo hanno preso la parola Antonio Ricciardi, presidente della Business School, e Livio Ferraro, presidente dell'Associazione Alumni IPE, per ripercorrere i momenti più belli dell'ultimo anno e ricordarci quanto la passione, l'impegno e l'unione possano fare la differenza e aiutarci nella conquista dei nostri obiettivi e nel raggiungimento dei nostri sogni. Dopo la premiazione, col calar della sera, sulla terrazza splendidamente illuminata è stato allestito un delizioso buffet che gli invitati hanno potuto gustare tutti insieme. Come tutte le cose belle, la serata è vo-

lata e tutti si sono salutati con la promessa e la speranza di potersi riunire di nuovo al più presto come solo i membri di una grande famiglia potrebbero fare, perché l'essenza dell'Associazione Alumni è proprio questa: sentirsi parte di una grande famiglia con cui condividere le sfide, le gioie e momenti preziosi come questo.

ANTONIO MARZANO

Presidente del CDA di XCM Healthcare. Si è laureato in Farmacia presso l'Università Federico II di Napoli all'età di 22 anni. Founder di DocPeter.it, piattaforma e-commerce, leader di mercato nel canale farmacia. Chief Financial Officer Gruppo Marzano e Vice President Business Development di Gruppo, aziende leader che sviluppano business in partnership con società farmaceutiche multinazionali.

PIETRO MARZANO

Membro del Cda di XCM Healthcare. Si è laureato in Farmacia presso l'Università Federico II di Napoli all'età di 22 anni. E' CoFounder di DocPeter.it, piattaforma e-commerce, leader di mercato nel canale farmacia. President Business Development del Gruppo Marzano, aziende leader che sviluppano business in partnership con società farmaceutiche multinazionali.

Albo dei premiati

- 2006 **MARCO PAGANO**
Università di Napoli Federico II
- 2007 **FERNANDO NAPOLITANO**
Italian Business and Investment Initiative
- 2008 **BRUNO SICILIANO**
Università di Napoli Federico II
- 2009 **CRISTIANA COPPOLA**
Imprenditrice
- 2010 **ENNIO CASCETTA**
Università di Napoli Federico II
- 2011 **CARLO PONTECORVO**
L. G. R. Holding SpA
- 2012 **ERNESTO ALBANESE**
L'altra Napoli Onlus
- 2013 **STEFANIA BRANCACCIO**
Coelmo Srl
- 2014 **ANDREA BALLABIO**
Università di Napoli Federico II e TIGEM
- 2015 **ANTONIO D'AMATO**
Gruppo Seda
- 2016 **ADRIANO GIANNOLA**
Università di Napoli Federico II
- 2017 **EMANUELE GRIMALDI**
Gruppo Grimaldi
- 2018 **LELLO ESPOSITO**
Scultore
- 2019 **THE JACKAL**
Ciao People Media Group
- 2020 **GAETANO MANFREDI**
Ministro dell'Università e della Ricerca
- 2021 **FRANCESCO ZACCARIELLO**
CEO e Founder di Efarma

ALUMNI DAY

Ai tempi del Covid-19, per gli Alumni Ipe, non è stato scontato ideare un sistema per favorire il networking tra alumni uscenti ed ex allievi della Business School. Su piattaforma digitale, sono stati creati gli "Alumni Day Online". In qualità di relatori e di professionisti del settore, di valore è stata la partecipazione e gli interventi degli EX Allievi. Raccontando le linee guida che gli hanno permesso di raggiungere i loro ob-

biettivi di carriera; hanno inoltre riferito le loro esperienze, ambizioni e quali motivazioni li hanno portati a scegliere un determinato percorso. Il proseguire dell'online ha avuto indubbiamente un grande successo, permettendo preziosi scambi. Ospiti di questi incontri telematici sono stati ex alunni da autorevoli istituzioni finanziarie, società di consulenza strategica e da prestigiose aziende operanti nei più svariati campi; sono intervenuti Alessandro Cannas (Product

Marketing Manager Google America), Fabrizio Perrone (Founder Buzzoole & Co-Founder 2WATCH) e Francesco Zaccariello (CEO & Founder eFarma.com). Gli eventi online hanno rappresentato tutti incontri piacevoli ed arricchenti: gli ospiti infatti hanno fornito informazioni utili e consigli pratici da mettere in atto durante il percorso di carriera e, ancor prima, nella ricerca di lavoro, al fine di onorare, come ogni anno, il '100% placement'.



MBA football CUP

Torneo tra le Business School italiane ed europee

Quest'anno torniamo con la coppa! Pronti, via, il mantra di ogni anno si ripete, già dall'aereo si fantastica sulla possibilità di dover prenotare un posto extra sull'aereo di ritorno per portare in Via Riviera di Chiaia la coppa. Ma come ogni anno il sogno sfugge per un pelo. Purtroppo il racconto inizia con uno spoiler, con la nostra mancata vittoria sul campo di Jesolo, ma tutti ci sentiamo vincitori in una competizione del genere. La nostra avventura comincia con una cena in attesa dell'arrivo dei rinforzi da Milano, dove la discussione con il pizzaiolo di Jesolo sulla presenza o meno del parmigiano sulla ricetta originale della Margherita la farà da padrone. Il giorno dopo iniziano le battaglie sul campo con ottimi risultati: passiamo come primi! Come da consuetudine al termine della prima giornata di gara è prevista l'evento di networking con la presenza di tutte le Business School riunite a cena e la classica poesia del prof. Pilotto, capostipite della compagine di MIB Trieste. Nonostante la stanchezza, troviamo energie supplementari per affrontare il post-serata all'insegna del divertimento, sigillando il rapporto con i giovani amici del CUOA. La domenica è il giorno delle fasi finali: dopo aver superato i quarti di finale dobbiamo

arrenderci alla lotteria dei rigori contro LUISS. Sebbene il campo non ci abbia visto trionfare (avendo perso diverse volte ai rigori, probabilmente le prossime selezioni prevedranno anche la capacità di calciare i rigori fra le soft skills), tutti noi ci sentiamo appagati da questa competizione, che ti permette di incontrare vecchi amici, trovarne dei nuovi, incontrare gli iscritti delle nuove edizioni, fare conoscenze professionali, lottare e sudare insieme per la nostra maglia. La MBA Cup è un torneo a cui partecipiamo da diverse edizioni e che incarna in un certo modo la community IPE, ampliata ad un contesto nazionale ed internazionale di Business School (ebbene sì, tocca giocare anche con i colleghi francesi). Uno degli aspetti più belli, oltre alla possibilità di confrontarsi, sia sul campo che fuori, con colleghi provenienti da tutto il mondo, è lo spirito di condivisione che viene a crearsi, non solo tra "calciatori" ma anche con tutto il team, compresi i pochi (ma ottimi) tifosi al seguito, pronti a difendere e sostenere i loro ex-compagni di banco. Ci sarebbe tanto altro da raccontare, ma il mio consiglio a tutti è di vivere in prima persona questa esperienza!

Loris Di Nallo, MFA 2015

ALUMNI DAY
Mercoledì 5 Ottobre

Partecipano:

- Ilaria Donnarumma**
MHR21, Capri (Alcott-Gutteridge)
- Simone Formato**
MHR21, Praxi
- Mario Novizio**
MHR19, Telepass
- Enza Russo**
MHR21, MA Group
- Sara Serpa**
MHR20, d'Amico Shipping

Alumni Day
Consulting & Audit
1 Marzo ore 19.00-20.00

- Claudia Maiorano (MFA 16), Area Risk, Reply
- Carlotta De Lungo (MIB 20), Area Audit, PWC
- Valentino Caputo (MFA 17), Area Consultant, Deloitte
- Luigi Napolitano (MIB 17), Merger & Acquisition, EY
- Virginia Nappi (MFA 20), Data Scientist, CRIF

ipebs.it/alumni

CHAPTER DAY

di *Olga Shpyrko*, MFA 2019 e *Rossella Ambrosone*, MFA 2018



Milano



Torino



Londra



Napoli



Bologna



Roma

 Alumni IPE

Le prime esperienze professionali post lauream hanno un impatto cruciale sulla traiettoria di carriera di ognuno di noi, ma grazie all'IPE oggi gruppi di ex-studentesse e ex-studenti italiani arrivano al delicato momento dell'ingresso nel mondo del

lavoro sapendo di poter trovare nella stessa città nella quale si vive e si lavora o in qualche città vicina colleghi che hanno frequentato l'Ipe Business School durante il medesimo anno o durante gli anni precedenti. Questi ultimi possono sicuramente fornire nella maggior

parte dei casi l'orientamento, i consigli e il supporto alle scelte professionali e sociali per impostare nel miglior modo possibile il nuovo percorso professionale che si sta intraprendendo. L'Associazione Alumni IPE quindi offre la possibilità di incontrare gli ex – al-

lievi, di condividere esperienze personali, di confrontarsi. Si basa sui valori e principi dell'IPE Business School, ma in particolare sull'entusiasmo e la voglia di tutti i suoi partecipanti di fare contatto. Il network comprende diversi Chapter Territoriali a cui afferiscono oggi professionisti e giovani professionisti con percorsi accademici di eccellenza in ambito economico - finanziario – manageriale e con esperienze professionali nelle società italiane e internazionali leader nei rispettivi settori.

Io e Rossella, orgogliosamente, siamo i referenti del Chapter di Bologna e quotidianamente diamo il nostro contributo mettendo a disposizione il nostro tempo e la nostra creatività per tenere vivo lo spirito di questa iniziativa, organizzando eventi dedicati ma non solo perché insieme stiamo davvero bene! Durante questi incontri ed uscite organizzati con i ragazzi che vivono e lavorano a Bologna e nei dintorni, abbiamo avuto modo di rafforzare i legami già esistenti e di crearne dei nuovi. In questo articolo vogliamo raccontarvi di quello che è stato l'evento di Alumni Chapter Day dell'11 maggio 2022. Abbiamo scelto per questo evento speciale un locale elegante nel cuore di Bologna. Quel pomeriggio, nel cortile storico del Caffè della Corte in piazza Santo Stefano ci siamo ritrovate con tutti i ragazzi post lavoro e ci siamo collegati con gli altri Chapters dislocati sul territorio italiano e anche all'estero. Alla stessa ora ma in luoghi diversi siamo riusciti a creare una grande connessione che ci ha riuniti fisicamente a Bologna e, contemporaneamente, virtualmente a Napoli, Roma, Milano, Torino, Londra. È stata la grande forza di questo speciale momento! Ad arricchirlo e a renderlo ancora più speciale è stato l'intervento di Alessandro Marinella, General Manager e Brand Ambassador di E. Marinella S.R.L. e Partner e Ma-

naging Director di Marchio Verificato dal 2019. Egli ha partecipato alla prima edizione dell'Executive Program in Global CFO dell'IPE Business School di Napoli in collaborazione con IESE Business School di Barcellona ed è rimasto particolarmente colpito dal contenuto del programma che mette al centro il territorio di Napoli ma con lo sguardo alle realtà di tutto il mondo. Alessandro, essendo molto legato al territorio si distingue nel promuovere progetti di internazionalizzazione aziendale di questo tipo. Ha messo a disposizione il suo tempo e la sua professionalità, condividendo

la sua esperienza per ispirarci a pensare in grande e a sfidare i propri limiti. La sua partecipazione al Chapter Day ha reso senz'altro questo evento ancora più importante e ha favorito la numerosa partecipazione dei ragazzi.

A me e Rossella, tale evento ha lasciato la voglia di continuare a far crescere la nostra Community, di organizzare incontri con i ragazzi per cercare di mantenere vivo questo legame e arricchirlo sempre di più, con la speranza di diventare un punto di riferimento e una fonte di ispirazione in Italia e in Europa per altri programmi di networking.





11 giugno 2022. Sono le 17:30 di un sabato pomeriggio e i campi della polisportiva Sacro Cuore di Napoli aprono le porte ad un'ondata di ragazzi pronti ad invadere la struttura e a darsi battaglia, non solo sul terreno da gioco, ma anche sugli spalti: è la XVIIma edizione dell'Alumni Cup, torneo di calcetto riservato agli studenti dei master IPE; un grande classico. Il torneo si è svolto in un unico giorno e gli ingredienti per una grande giornata di sport c'erano tutti, a iniziare da un social media manager d'eccezione, Andrea Berardi, studente del Master in Marketing, che, impossessatosi dell'account instagram dell'IPE, ha documentato attraverso le stories l'andamento del torneo che ha visto coinvolte sei squadre. C'erano musica, spalti pieni, cheerleader, magliette celebrative, borracce piene d'acqua e poi LEI: la coppa Alumni, scrutata da tanti, era oggetto del desiderio di tutte le squadre presenti che rappresentavano il Master in Bilancio 2022, il Master in Finanza 2022, il Master in Marketing 2022, il Master in HR 2021, il Master in Bilancio 2020 (detentori del torneo) e lo Staff IPE. Ogni squadra aveva il suo segno distintivo; c'era chi aveva i completini coordinati, chi personalizzati con i cognomi e perfino chi è entrato in campo con le cravatte in perfetto IPE style.. e allora qualche minuto di riscaldamento e poi pronti, via, subito calcio d'inizio... e che lo spettacolo abbia inizio sia in campo che sugli spalti! A tifare i nostri eroi sotto il

sole cocente, solo i migliori "ultras" muniti di striscioni, trombette e tanti altri gadget degni di chi meriterebbe un abbonamento ad honorem in curva B! Partita dopo partita il tabellone della fase finale prendeva forma e i giocatori delle prime squadre eliminate raggiungevano i colleghi sugli spalti pronti anche loro a supportare i finalisti; e non importava aver perso perché ci si divertiva lo stesso tra cori e "dissing", ritrovandosi poi tutti ad assistere alla finale! Perché questo è il bello del calcio; non importa di quanti insulti ci siamo lanciati in campo o di quanti calci alle caviglie ci siamo dati... tutto finiva in quei 15 minuti di partita dove si era nemici e si combatteva per la gloria del proprio master di appartenenza, ma poi, tutto finiva lì, l'arbitro fischiava e si tornava amici come prima. Ci si stringeva la mano, si rideva, si scherzava e andava bene così. Ed era l'obiettivo della giornata: riuscire a fare gruppo e legare ancora di più con i nostri colleghi facendo lavoro di squadra proprio come ci viene insegnato al master. Abbiamo passato un pomeriggio spensierato che sembra essere volato perché il tempo passa in fretta quando ci si diverte tra colleghi, e soprattutto perché in questa giornata non vinceva solo un master, ma vinceva lo sport. Ah per la cronaca comunque ha vinto MiB2020 per il terzo anno consecutivo... non so... direi che l'anno prossimo forse è il caso di mischiare le squadre eh...!

Andrea Berardi, MIM 2022

COPPA ALUMNI 2022

SEMIFINALI

MiB '22 - MHR '21

MiM '22 - MiB '20

FINALE

MHR '21 - MiB '20

ALBO D'ORO

ANNO	SQUADRA
2006	Docenti IPE
2007	Docenti IPE
2008	MFA '08
2009	MiB '09
2010	MiB '10
2011	MFA '11
2012	MiB '12
2013	MiS '13
2014	MiS '14
2015	MiB '15
2016	MiS '16
2017	MFA '17
2018	MiB '18
2019	MiB '19
2020	MiB '20
2021	MiB '20
2022	MiB '20



Un'esperienza da curriculum

Gloria Caterina Lorenzo, MFA 2022



“Un'esperienza da curriculum”, è così che descriverei la nostra esperienza alla Summer School presso l'AESE Business School di Lisbona. I miei colleghi ed io abbiamo avuto la possibilità, per la prima volta nella storia dell'IPE Business School, di frequentare un corso di General Management all'estero, in una realtà fortemente internazionale, grazie alla presenza di studenti provenienti dalle principali università europee e sudamericane, con i quali siamo riusciti ad instaurare, nonostante le prime difficoltà, un ottimo rapporto di collaborazione. Le nostre giornate erano scandite da lezioni di management e bilancio alternate a Business Challenge, quest'ultime indette da aziende leader nei loro settori: Bolt, BCG (Boston Consulting Group), IQVIA, McKinsey, Mercedes-Benz.io, Microsoft and Novartis. Seguendo il metodo Harvard Case, rappresentanti dei ruoli chiave di queste società ci ponevano un business case da risolvere, in seguito, divisi in diversi team, analizzavamo il caso e proponevamo una soluzione all'azienda. Le migliori presentazioni ricevevano infine un premio. La vera risorsa delle challenges era in realtà la possibilità di interfac-



ciarsi con i ruoli chiave di queste società, toccare con mano esempi di vita e di lavoro che sembrano, nella vita comune, così lontani da noi. Inoltre, la semplicità e l'umiltà dei vari manager presenti ha reso possibile anche riuscire a scambiare con loro opinioni sul loro lavoro, contatti e soprattutto ricevere consigli per la nostra carriera futura. L'impressione che ci è stata data è che fossero interessati a noi quasi quanto noi verso di loro. Noi giovani neolaureati spesso vediamo queste società come troppo distanti da noi e dalla nostra realtà, la verità è che queste società sono costruite da persone come noi, capirlo non è stato così

scontato e sicuramente ci ha offerto una marcia in più per riuscire ad avere il coraggio di osare e di tentare, provando a focalizzarci ancor di più come risorse fondamentali per il mercato del lavoro. Durante le due settimane di permanenza a Lisbona stavo svolgendo gli iter per i vari colloqui di lavoro a cui ero candidata, tutti gli HR e manager erano realmente interessati a questa esperienza, tanto che spesso gran parte del colloquio verteva proprio sull'esperienza portoghese. Tutto questo mi ha permesso di affrontare i vari step dei colloqui più tranquillamente e dandomi maggior sicurezza (non a caso, sono stata assunta nella società dove attualmente lavoro proprio mentre mi trovavo a Lisbona!). Sono convinta il viaggio a Lisbona mi abbia permesso, come ai miei colleghi, di ampliare il mio cv non solo sulla carta: in quelle due settimane abbiamo imparato a lavorare parlando una lingua che non era la nostra, gestire inconvenienti, colloqui. Infine, ma non certo per ultimo, abbiamo ancor di più rafforzato il nostro legame di classe MFA22, perché ovviamente non è mancato il momento di svago e divertimento. Ed ora che siamo sparsi tra Milano, Roma, Bologna e Sicilia, tutto quello che abbiamo costruito tra di noi continua ad essere fondamentale per affrontare il mondo del lavoro.





Esperienza di volontariato

Marica Tricolore, *MM 2022*

C'è una domanda che ci è stata posta uno dei primi giorni di corso e che racchiude quello che l'IPE Business School sostiene e vuole trasmettere come valore aggiunto al nostro percorso di studi, ed è: "Qual è la caratteristica più importante che deve avere un lavoratore?"

Le risposte sono state varie, ma quella giusta tardava ad arrivare perché forse è una delle caratteristiche che non ritroviamo sui manuali e che nessuno ci insegna. La risposta giusta era "Umiltà".

Umiltà come valore fondante per la propria vita e il lavoro. Un valore che, come dicevo, non ritroviamo sui manuali ma che dovrebbe sempre guidare le nostre scelte. Valori come l'umiltà, la generosità aiutano a migliorare gli ambienti lavorativi rendendoli più sani.

L'IPE Business School si fa promotrice di questi valori aiutandoci a coltivarli grazie alla possibilità di svolgere, con partecipazione spontanea, delle ore di volontariato presso la Fondazione Grimaldi e La Comunità di Sant'Egidio.

Le attività sono divise tra sostegno agli anziani, attività con i bambini e distribuzione dei pasti ai senza fissa dimora. L'attività che ho svolto e che ho deciso di continuare a svolgere, anche dopo aver concluso le ore di volontariato proposte, è la distribuzione dei pasti ai senza fissa dimora.

Nonostante abbia già esperienza nel settore del volontariato con bambini ospedalizzati, l'esperienza della distribuzione dei pasti mi ha messo di fronte ad una realtà che paradossalmente abbiamo sotto i nostri occhi ogni giorno, ma a cui per abitu-

dine non facciamo caso: una realtà fatta di persone considerate gli ultimi degli ultimi, persone dimenticate che per ragioni di vita, spesso incomprensibili, sono relegate agli angoli delle nostre strade; i senza tetto, gli "invisibili".

Dietro queste persone, però, ci sono delle storie di donne e uomini, giovani e non, delle vite vissute, dei trascorsi che chiedono di essere ascoltati, accolti e non lasciati soli.

Gli occhi delle persone che ho incontrato in questi mesi mi hanno insegnato a riportare il mio sguardo alle cose importanti della vita, e mi hanno resa, forse, più umile da farmi ultima come loro; perché alla fine "il vero miracolo è accorgersi degli altri" (cit.)



IESE

L'ESPERIENZA DEI MASTER

OUR MISSION: DEVELOP LEADERS WHO WANT TO HAVE A DEEP, POSITIVE AND LASTING IMPACT ON PEOPLE, FIRMS AND SOCIETY THROUGH PROFESSIONAL EXCELLENCE, INTEGRITY AND SPIRIT OF SERVICE

di *Maria Rosaria Nappi* – Executive CFO 2022

Questo è l'incipit con cui siamo stati accolti al nostro arrivo lo scorso 10 marzo allo IESE Business School di Barcellona (seconda Business School a livello globale secondo la classifica FT Executive Education 2022 del Financial Times) e i principi in esso citati hanno effettivamente caratterizzato ogni singola lezione dell'Executive Program in Global CFO frequentato nel corso del 2022.

Nel 2010 ho vissuto la mia prima esperienza con l'IPE Business School, frequentando un master post-universitario che mi ha aperto le porte al mondo del lavoro, fornendomi le giuste competenze tecniche e il giusto standing; l'esperienza positiva avuta 12 anni fa mi ha spinto a frequentare questo nuovo master di livello executive, in quanto ritenevo che fosse congeniale al percorso professionale avuto

fino a quel momento e che mi potesse dare il valore aggiunto che cercavo per perseguire le mie aspirazioni. Sebbene l'intero percorso sia stato fonte di crescita, ciò che ha incoraggiato la mia personale mindset transformation in maniera significativa e ha dato un respiro internazionale al programma è stata l'esperienza allo IESE di Barcellona che ci ha donato la possibilità di vivere un ambien-



te cosmopolita e seguire lezioni improntate sul metodo del case study, che favoriscono il brainstorming e l'interazione con docenti e altri partecipanti. Il percorso ha avuto un taglio di alto livello da tutti i punti di vista e, da docenti a colleghi, ognuno di essi ha contribuito ad accrescere il mio bagaglio di conoscenze e competenze attraverso il con-

fronto su tutti gli aspetti che un buon CFO deve essere in grado di gestire in maniera imprescindibile. Aspetti di carattere tecnico, emozionale relazionale, ma anche il confronto su libri di testo, sulla gestione delle risorse e della leadership e, banalmente, anche sul modo di dissipare lo stress e le preoccupazioni derivanti dal lavoro.

Il master ha permesso a ciascuno di noi di rivedere il ruolo del CFO da un punto di vista fortemente strategico e ciò che è emerso chiaramente è che il CFO gioca sempre più il ruolo di protagonista, non solo nel mondo AFC in senso stretto ma ponendosi come portavoce nei confronti della C – Suite di tutte le dinamiche aziendali.





La Filosofia fonda la Leadership

di *Andrea Granelli* – Kanso

Charles De Gaulle, richiesto di commentare cosa Aristotele potesse aver “insegnato” – come precettore – ad Alessandro Magno, osservò: «La potenza dello spirito implica una diversità che non si trova nella pratica esclusiva del mestiere. [...] La vera scuola del comando è nella cultura generale. Attraverso di essa, il pensiero è messo in grado di esercitarsi con ordine, di distinguere nelle cose l'essenziale dall'accessorio, di cogliere gli effetti e le interferenze, in definitiva di elevarsi al livello in cui gli insiemi si configurano nel loro comples-

so senza pregiudicare la percezione delle sfumature. Non si diventa un condottiero illustre se non si possiede il gusto e il sentimento del patrimonio dello spirito umano. In fondo alle vittorie di Alessandro, si ritrova sempre Aristotele»

La leadership è dunque una questione innanzitutto di persone ... saperle comprendere, motivarle, rigenerarle e orientarle verso traguardi spesso ritenuti impossibili.

La filosofia, l'amore per la sapienza, per la conoscenza, ne è allora un tassello fondamentale perché allarga la nostra com-

preensione del mondo e dell'essere umano guidandoci verso l'essenza delle cose e della vita. Non si tratta tanto di essere colti, raffinati o avere un buon eloquio. Certo, queste cose aiutano; ma non è questo il punto. Si tratta, piuttosto, di saper andare al cuore dei problemi, di non farsi ingannare dalla lettura superficiale di eventi e comportamenti, e soprattutto non farci abbagliare e sedurre dall'aspetto più luccicante e a noi favorevole delle cose. Filosofia come generatrice di pensiero critico, dunque. Vediamo questo aspetto da tre angolature differenti:

- **Il dubbio è l'origine della saggezza** (René Descartes, *Meditationes de prima philosophia*)

- Coloro che riescono a **farti credere delle assurdità**, possono farti commettere delle atrocità (Voltaire, *Questions sur les miracles*)

- **Chi non sopporta il dubbio**, non sopporta nemmeno se stesso [...] e perciò neppure vive. [...] Chi è forte ha dei dubbi, mentre è il dubbio a possedere chi è debole (Carl Gustav Jung, intervista). Ma si tratta anche di sapersi muovere senza perdersi nel labirinto che caratte-

rizza ogni essere umano, partendo naturalmente da noi. “Conosci te stesso” – la massima di Chilone di Sparta (uno dei sette sapienti) poi fatta propria da Socrate – è il cuore della filosofia, dell'amore per la sapienza.

Platone fornisce nel Teeteto una definizione bellissima e bruciante della filosofia: “È proprio del filosofo essere pieno di meraviglia”. Senza meraviglia non c'è innovazione. Uno degli atteggiamenti più pericolosi è quello di coloro che sanno tutto e hanno visto tutto: niente li incuriosisce più. Servono invece occhi da

bambino per riuscire a guardare la realtà davanti a noi in modo diverso, innovativo. Ci ricorda Proust nella *Recherche* che “l'unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell'aver nuovi occhi”. Ci serve, dunque, una filosofia autentica, che non è pura teoria e studio autocompiacente ma comprensione pratica per guidare l'azione. Lo spiega Seneca in una delle lettere al suo mentore Lucilio: “La filosofia insegna ad agire, non a parlare”. La filosofia come scuola di vita, dunque, non come studio manualistico.

LEGGERE IL CAMBIAMENTO IN UNA SOCIETÀ VELOCE

La sfida dell'Executive program in HR Management

di *Valerio Salamida* - Executive program in HR Management



Un master deve avere una caratteristica ben precisa: creare un ambiente che possa consentire a tutti gli iscritti la possibilità di mettersi in discussione, poiché è attraverso il dubbio che possono nascere nuove idee ed è attraverso il confronto che queste possono divenire più chiare ed incisive. L'Executive Program in HR Management

è un percorso completo, ben orchestrato, che sa generare il giusto clima di confronto per permettere a tutti di potersi esprimere e quindi confrontarsi sui vari temi trattati. Tutti i moduli sono pertinenti rispetto al percorso e agli obiettivi, i quali fin dall'inizio sono stati illustrati in modo chiaro a tutti i partecipanti. Questo ci ha permes-

so di inquadrare le giuste aspettative e quindi ha generato costante presenza ed assidua attenzione. La scelta di questo percorso deriva dal bisogno di Manager HR di saper leggere con i tempi giusti il cambiamento: come la società cambia volto supportata dalla tecnologia, così cambiano le popolazioni aziendali e saper leggere i bisogni signi-

so di inquadrare le giuste aspettative e quindi ha generato costante presenza ed assidua attenzione.

La scelta di questo percorso deriva dal bisogno di Manager HR di saper leggere con i tempi giusti il cambiamento: come la società cambia volto supportata dalla tecnologia, così cambiano le popolazioni aziendali e saper leggere i bisogni signi-

fica poter far esprimere a tutti il massimo potenziale, che genera in automatico performance. Oggi ad un Manager HR è richiesto essere un attivatore di processi digitali, essere quindi in grado di rivedere le organizzazioni, rendendole semplici, agili, all'avanguardia, capace di gestire le esigenze che i tempi impongono. Dovrà essere in grado di supportare l'azienda nel nuovo contesto, promuovendo modalità di lavoro per obiettivi, basata sulle potenzialità e sulle esigenze dei singoli dipendenti, cavalcando il cambiamento per giungere ad una crescita stabile. Dovrà infine favorire un clima positivo, teso ad un atteggiamento proattivo, perché solo attraverso le idee, e dunque le persone, le aziende vivono e crescono. Abbiamo avuto la possibilità, attraverso i numerosi Project Work, di confrontarci in modo differente su casi aziendali reali, permettendoci di confrontare la soluzione usata dalle aziende con quella che noi avevamo elaborato, facendo sintesi, sviluppando in tal senso una visione corale di tanti punti di vista, che inevitabilmente amplia il modo di approcciare al caso. Si è tanto discusso del modo di affrontare le idee altrui, di come in ogni idea ci sia una visione giusta, che va talvolta solo sintetizzata ed integrata con la tua idea:

questo genera soddisfazione nel team, ottima strategia per valorizzare le diversità di un team work. Questo percorso ha saputo dare un respiro internazionale alle idee: con il viaggio allo IESE a Barcellona si è potuto toccare con mano la grandezza dei pensieri, delle tante opportunità che ci sono al mondo, e quindi di come, semplicemente volgendo lo sguardo all'orizzonte, si

può comprendere che oltre alla tua visione c'è molto di più. Il gruppo dei partecipanti è stato davvero ben selezionato, tutti siamo stati capaci di metterci in discussione, ponendo la crescita collettiva al centro dei nostri obiettivi: questo ha permesso di abbattere i muri comunicativi, aprendo ad un flusso continuo di idee su ogni modulo affrontato. Questo gruppo è riuscito, attraverso le attività ludiche proposte, a stringere un forte legame emotivo e costruttivo, quindi a formare una rete tra professionisti molto utile per ogni partecipante, sia per la propria vita professionale che sociale. Lo Staff Ipe ha dimostrato competenza e dedizione, curando ogni particolare al fine

sidente di questa prima edizione del corso. Sono onorato di poter fare da trait d'union tra le vite di tutti, creando ancora occasioni di condivisione, rappresentando ogni qualvolta me ne sarà dato modo, lo spirito che ci ha legato e contraddistinto. Personalmente questo percorso mi ha cambiato il modo di leggere il mio lavoro, mi ha indirizzato verso una direzione più chiara, delineandomi nuovi obiettivi da raggiungere, in linea con una crescita progressiva. Ad oggi so di poter portare le mie competenze al di fuori, consapevole del fatto che con chiunque avrò occasione di confronto, la chiave giusta è saper ascoltare, cogliendo il massimo da ognun-



di mettere ciascun partecipante a proprio agio. Tale modus operandi ha permesso di percepire, fin dal primo giorno, quell'esempio di totale apertura alle idee altrui ed è quindi servito da stimolo per quanto già espresso nelle righe precedenti. Il gruppo di Professionisti ha poi deciso, attraverso il proprio voto, di darmi fiducia e con compattezza mi ha scelto come Pre-

no: solo così la mia idea potrà divenire più chiara ed incisiva, al fine di migliorare i contesti in cui sarò chiamato ad essere attore attivo. Sono orgoglioso di essere stato un partecipante e soprattutto di poter, da oggi, rappresentare questa edizione, convinto che si tratti del percorso formativo adatto a ridisegnare la figura del Manager HR.

LAVORARE BENE PER IL BENE

di *Gianluca Di Lillo* – Executive CFO 2022



La mia esperienza in IPE è nata come risposta al processo di trasformazione a cui stiamo assistendo da qualche anno, un processo che ci vede coinvolti non come spettatori, ma come attori chiamati a dare risposte concrete a beneficio delle nostre aziende. In questa fase temporale, il mondo del lavoro si è trasformato e i manager hanno cercato di tenere il passo con il cambiamento non solo da un punto di vista professionale, ma anche da un punto di vista sociale e relazionale. In un mondo, che

cambia, quindi, anche la formazione non può più essere statica e Frontale, ma deve essere contestualizzata ai casi aziendali, da mettere in pratica nell'immediato al fine di verificarne il riflesso nelle performance aziendali. Nel percorso di formazione Executive "Global CFO" ho trovato tutto questo, ma soprattutto ho scoperto la bellezza dei valori di riferimento dell'IPE: il valore del lavoro e della dignità della persona ispirati ai principi della chiesa Cattolica, ho scoperto grazie all'intervento di Don Enzo

Arborea il concetto di "Lavorare bene per il bene". Abbiamo messo a fuoco il concetto che ogni uomo non deve eccellere per se stesso, ma a beneficio degli altri, non a caso la missione dell'IPE è "Sviluppare leader che desiderano avere un impatto profondo, positivo e duraturo, sulle persone, sulle aziende e sulla società attraverso l'eccellenza professionale, l'integrità e lo spirito di servizi". Con i miei colleghi abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile, tutti noi abbiamo la stessa estrazione professiona-

le, ma ognuno di noi ha raccontato un'esperienza diversa e questo ci ha permesso di contaminarci gli uni con gli altri. Tra i partecipanti al Master abbiamo fatto un sondaggio rispetto a cosa ci porteremo dietro da questa esperienza e il risultato è stato riassunto nelle seguenti parole: Persone, Strumenti, Fare Rete, Condivisione.

Persone

- In azienda così come nella vita le persone sono al primo posto, e lo spirito di servizio è quello che ci consente di mettere la nostra esperienza di manager e leader a disposizione per far crescere le persone al nostro fianco, sviluppando i loro potenziali e garantire il miglioramento continuo delle loro attitudini;

Strumenti

- Questo percorso ci ha fornito senza dubbio dei validi strumenti di lavoro, un collega ha scritto "con la conclusione del corso penso di portare a casa un attrezzo in più da mettere nelle cassette degli attrezzi". A questo aggiungo che oltre ad avere ulteriori strumenti di la-

voro, questo percorso ci ha consentito anche di capire come utilizzare al meglio gli strumenti già a nostra disposizione;

Fare Rete

- Fare rete rappresenta la maggiore opportunità di crescita dal punto di vista personale e professionale, in quanto consente di risolvere in ogni momento ciò che sembra in prima analisi irrisolvibile. Le persone non sono isole e lo sviluppo individuale è amplificato dall'appartenenza ad un gruppo;

Condivisione

- In quanto alla condivisione, il metodo dei casi ha consentito di raccontarci e di condividere le nostre esperienze, le nostre storie, le realtà aziendali in cui siamo parte attiva, i nostri percorsi, le nostre metodologie di applicazione degli strumenti di lavoro.

In questo percorso abbiamo rafforzato il concetto che le nostre azioni dipendono dalla nostra identità e dai nostri valori, abbiamo appreso che ogni individuo per essere considerato una bra-

va persona deve eccellere in tutto, famiglia, lavoro, relazioni, gestione del tempo libero, rispetto dell'ambiente, senso civico. Il risultato è stato il fatto di percepire che ogni intervento seppur tecnico è stato assorbito con la consapevolezza che non eravamo noi i soli soggetti destinatari del corso, ma l'intero network in cui siamo parte attiva, vale a dire l'azienda per cui lavoriamo, colleghi, la nostra famiglia, fino ad arrivare alla nostra comunità di appartenenza. Facendo leva su questi principi, l'IPE è candidata a diventare tra i più importanti acceleratori di talenti, quei talenti in grado di diventare veri e propri punti di riferimento per chiunque voglia farsi ispirare e per chiunque sia alla ricerca di un mentore da seguire. Alla fine del percorso, sono stato nominato President del Programma Executive Global CFO 2022. Questa nomina che non mi conferisce particolari meriti, se non la gratitudine nell'essere stato scelto dalla Classe, rappresenta per me uno stimolo importante nel promuovere i principi e i valori formativi dell'IPE ad ogni livello e grado.



PROJECT WORK 2022

MASTER IN FINANZA AVANZATA: Risk, Fintech e Big Data MASTER IN BILANCIO: Audit, Controlling & Consulting

Avantage Reply

Tra redditività e sostenibilità: modelli di stima del valore immobiliare durante l'intero ciclo di vita del credito

Cassa Depositi e Prestiti

Value-at-Risk per investimenti azionari di lungo termine: analisi di backtesting

Prometeia

L'esposizione al rischio di tasso del banking book: un case study che analizza gli impatti dei modelli comportamentali e delle analisi al TIT sulle metriche di rischio

PWC

Adeguamento del framework di risk e capital management in ottica climate risk: principali impatti e sfide attese

SACE

Cyber Risk - quantificazione del requisito di capitale

BDO Italia

La revisione contabile dei bilanci: analisi della continuità aziendale e degli eventi successivi

EY

La revisione del Gruppo

GSN Servizi

Contabilità dei costi indiretti: mappatura e modellazione in un'azienda di servizi di facility management

KPMG

Bilancio di sostenibilità: Sustainable Development Goals e Materiality Analysis nel settore Food

Vertis SGR

Analisi e valutazione di un'operazione di investimento da parte di un Fondo di venture capital

MASTER IN HR E SOCIAL RECRUITING - Sviluppo e Gestione dei Talenti

CARPISA

Digital Trasformation HR. Le nuove sfide della formazione aziendale.

d'Amico Società di Navigazione

Talent attraction, retention, ed employability: le nuove sfide del futuro. Definizione di una strategia per il Gruppo d'Amico.

EXS ITALIA srl

Routine Manageriali. Disegnare un modello di intervista di valutazione che permetta di catturare con sufficiente oggettività le routine manageriali del candidato.

LIU JO

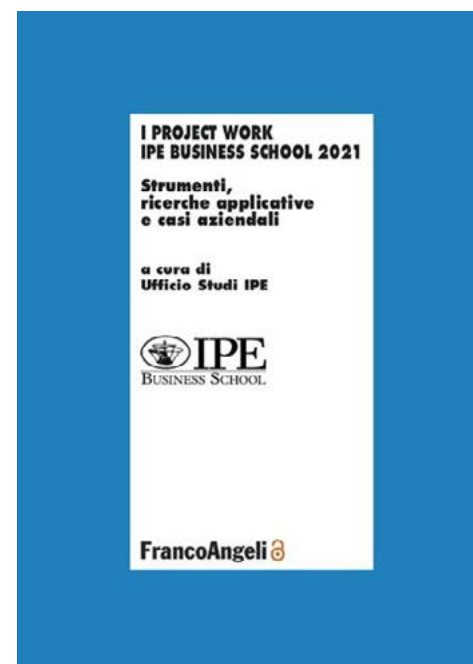
Blended Learning: ogni cambiamento è un'opportunità. Il giusto equilibrio tra formazione attiva e passiva.

MA GROUP

Brand reputation & Internal communication

TECNO

Performance Management: indicatori caratteristici e sistemi di monitoraggio



MASTER IN MARKETING+: Digital & Communication

Antony Morato

Analisi ed individuazione di marketplace fashion per future collaborazioni

AV Communication

Nuovi scenari di marketing e comunicazione dalla ginecologia funzionale a quella estetica

Doc Peter

Analisi di mercato per la creazione di una piattaforma online per la vendita di farmaci B2B

Novartis Italia

Reduce Cardiovascular Risk: Patient engagement campaign

Pro&NG

Il marketing come leva strategica nel B2B: la brand awareness tra strategia commerciale ed employer branding

MFA

Cyber Risk - Quantificazione del Requisito di Capitale

di Giuseppina Di Natale, Alfonso Ferrara, Mariangela Margarucci, Antonio Rianna e Francesco Sovereto

Abstract

Il Project Work, svolto in collaborazione con SACE, si focalizza sul Cyber risk e si pone come obiettivo quello di indagare la necessità di implementare una specifica valutazione dello stesso dal momento che, ad oggi, esso rientra nella categoria dei rischi operativi. Come verrà spiegato di

seguito, stabilire un requisito patrimoniale per questa tipologia di rischio rappresenta una sfida impegnativa per le varie organizzazioni. In particolare, verranno trattati, oltre al contesto in cui si colloca il Cyber risk, le soluzioni e gli approcci più utilizzati a livello internazionale, partendo dal

concetto di Cybersecurity fino ad arrivare alla presentazione di modelli qualitativi e quantitativi. Sulla base dei risultati, verranno formulate le conclusioni in merito a quale sia la soluzione più efficace a fronteggiare il Cyber risk: investire in Cybersecurity o accantonare capitale.

MiB

Materiality Analysis and Perspectives in the Food Sector

di Alessia Michelino, Irene Ricciardi, Sabrina Russo, Emanuel Scarano

Abstract

Il presente elaborato, sviluppato in collaborazione con KPMG, si prefigge l'obiettivo di costruire una matrice di materialità unica per il settore food che possa rappresentare un riferimento per le società che saranno chiamate a redigere il bilancio di sostenibilità ai sensi della nuova normativa Corporate Sustainability Reporting

Directive (CSRD). Attraverso l'analisi dei bilanci di sostenibilità di un campione di aziende del settore (best practices) sono stati individuati i temi materiali comuni e, attraverso l'analisi accurata delle loro matrici di materialità, si è arrivati all'identificazione dei temi rilevanti sia per gli stakeholder interni che esterni all'impresa. L'elaborato è incentrato altresì nell'a-

nalisi, sulla ricerca di Blackrock sugli investimenti sostenibili e sulle nuove linee di finanziamenti S-loan realizzate da Intesa, delle finalità che incentiveranno le imprese alla redazione del bilancio di sostenibilità su base volontaria, su tutte la ricerca di capitale sia sotto forma di capitale proprio che capitale di debito

MiM

Analisi ed individuazione di marketplace fashion per future collaborazioni

di Giulia Berrino, Angelo Casano, Lucia Elisino, Umberto Formisano, Edoardo Monteleone

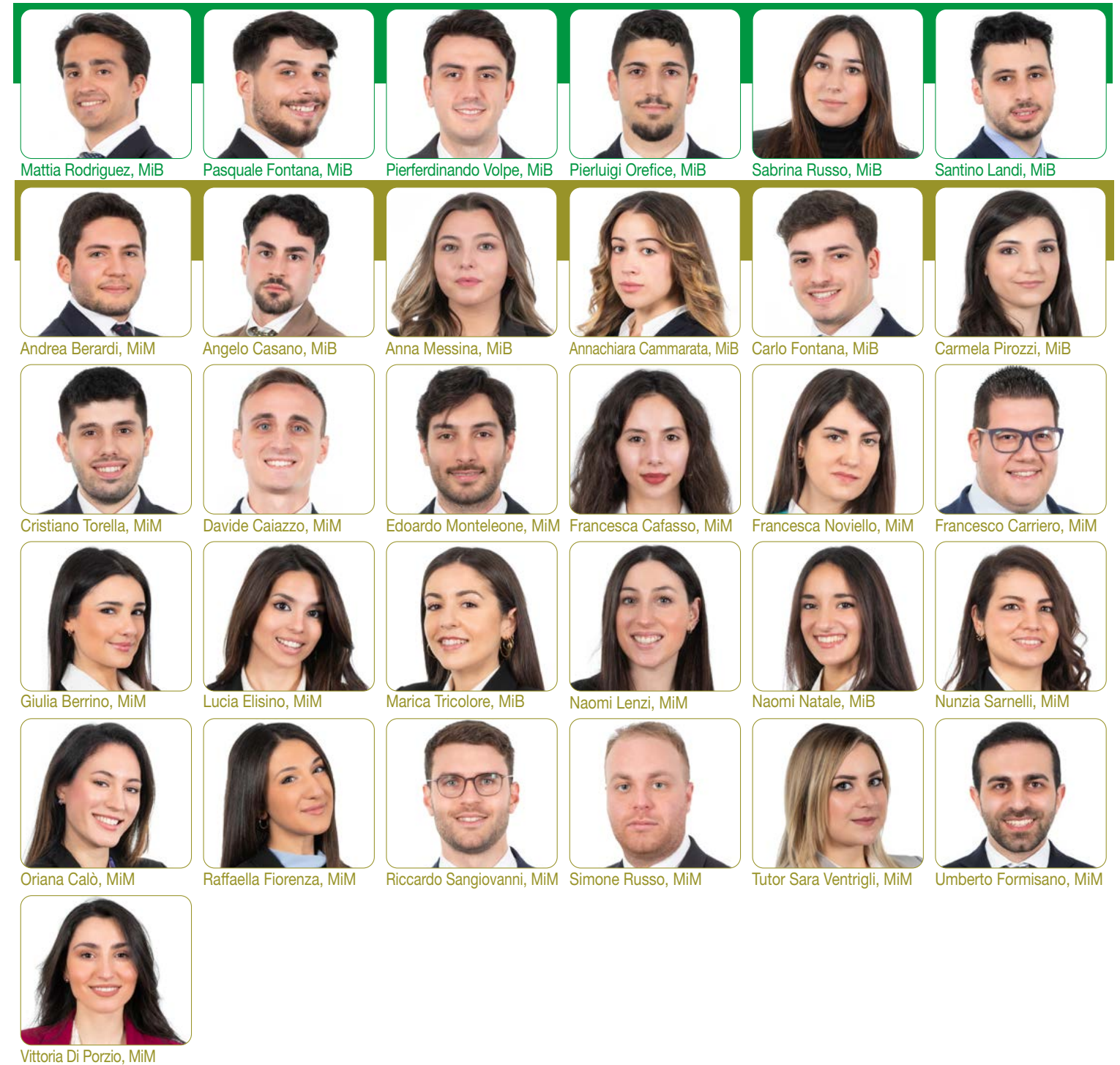
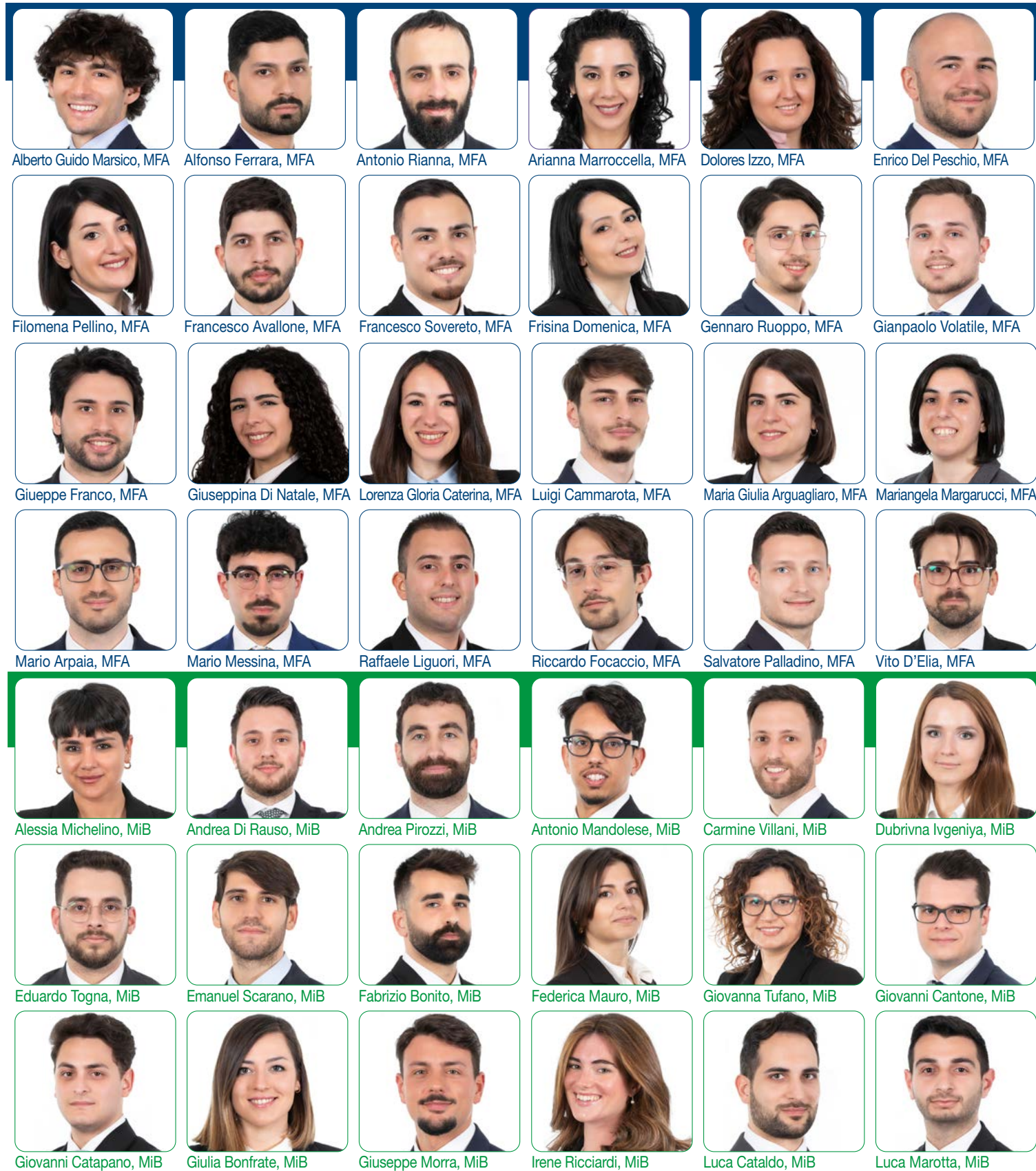
Abstract

Nel contesto odierno, in cui il commercio si è gradualmente spostato dal fisico all'online, è divenuto imprescindibile per le aziende detenere un e-commerce o essere presenti su almeno un marketplace. In particolare, il settore del fashion è uno di

quelli in cui la percentuale di acquisti online è cresciuta maggiormente rispetto agli altri. In virtù di quanto detto, nel seguente elaborato ci si è soffermati sullo studio dei principali marketplace europei con l'obiettivo di individuarne alcuni con cui il brand Antony Morato potrebbe collaborare

in futuro in formula retail. In seguito alle analisi effettuate, la scelta è ricaduta, in particolare, su tre marketplace: Bol.com, Miinto e Yoox. I driver che hanno guidato questa decisione sono legati all'intenzione dell'azienda di espandere la propria rete distributiva a livello europeo e,

YEAR BOOK ALUMNI 2022





placement & career service



TASSO DI PLACEMENT

40%

prima della fine
del Master

100%

a sei mesi

90%

a tre mesi

Il servizio di job placement dell'IPE Business School accompagna gli Allievi dei Master IPE durante un programma articolato di attività di preparazione al mondo del lavoro che prevede:

Seminari:

scrivere il cv (con correzione personalizzata), cover letter, presentation, Social Network professionale (LinkedIN)

Preparazione e simulazione test:

logico-matematico, logica-figurale, SJT, test specifici (Mckinsey, BCG, ecc.)

Simulazione colloqui di lavoro:

colloqui motivazionali di gruppo, Skype.

Colloqui in consulenza:

case interview, guesstimate, brainteaser.

Guide di orientamento:

contratti di lavoro, e-financial careers, Job Advisor, HBR, Libro IPE "Grazie...le faremo sapere".

Graduate Program:

presentazione di programmi dedicati per neo-laureati da parte delle Aziende: Sace, Standard & Poor's, Vodafone, Intesa Sanpaolo, ecc.

Recruiting on site:

giornate di colloqui con aziende partner presso la sede IPE .

Mentoring:

colloqui di orientamento personali e attitudinali per la scelta professionale

I numeri dell'Associazione

1640

ALLIEVI DIPLOMATI

65

ALLIEVI EXECUTIVE

300

SOCI ORDINARI EFFETTIVI

350

AZIENDE IN CUI LAVORANO

30k

EURO RACCOLTI
PER BORSE DI STUDIO

34

NAZIONI IN CUI LAVORANO
GLI EX ALLIEVI

Bilancio Associazione Alumni IPE consuntivo 2021

RICAVI

contributi soci		
Quote versate (ordinarie e straordinarie)	€	21.325,00
Contributi aziende	€	5.000,00
Altre entrate	€	1.400,00
Merchandising	€	490,00
Quote esterne per evento Christmas Dinner	€	350,00
5x1000	€	1.100,00
totale entrate	€	29.665,00

COSTI

Spese bancarie		
	€	568,00
costi per attività		
Premio Alumni 2021	€	4.405,00
Alumni Chapter	-	-
Attività di comunicazione e branding	€	1.044,00
Assemblea Alumni Dicembre	-	-
MBA Cup	€	1.118,00
Fondo FAI		15.650,00
Altre spese		230,00
Collaborazioni esterne		6.000,00
totale uscite	€	29.015,00

Avanzo € **651,00**

Consiglio Direttivo

Livio Ferraro, Presidente

(IPE Business School)

Andrea Iovene (IPE Business School)

Francesco Gelormini (Credem)

Stefano Morelli (Barclays Investment Bank)

Alessandro Rossi (Procter&Gamble)

Francesca Sepe (Emicenter)

Revisori dei Conti

Fabio De Cristofaro (Banca Generali)

Gaetano Savino (Viterra)

Alumni IPE Bologna

Rossella Ambrosone (Prometeia)

Olga Shpyrko (Prometeia)

Alumni IPE Londra

Emanuele Amato (Netskope)

Alumni IPE Milano

Fabrizio Nittolo (Crowe Bonpani SpA)

Flavia Carone (Deloitte Consulting)

Alumni IPE Roma

Roberto Imperato (Banca d'Italia)

Pasquale Zaccarella (Celeyra)

Alumni IPE Napoli

Camilla di Criscio (EY)

Vincenzo Montesano (Sofarmamorra)

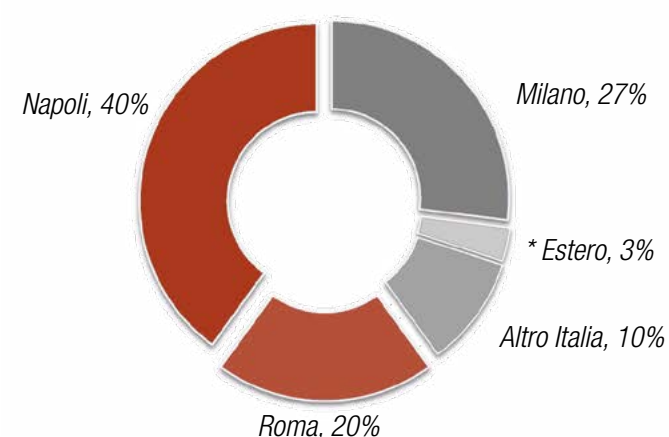
Alumni IPE Torino

Alessandra Ungaro (MFA 2018)

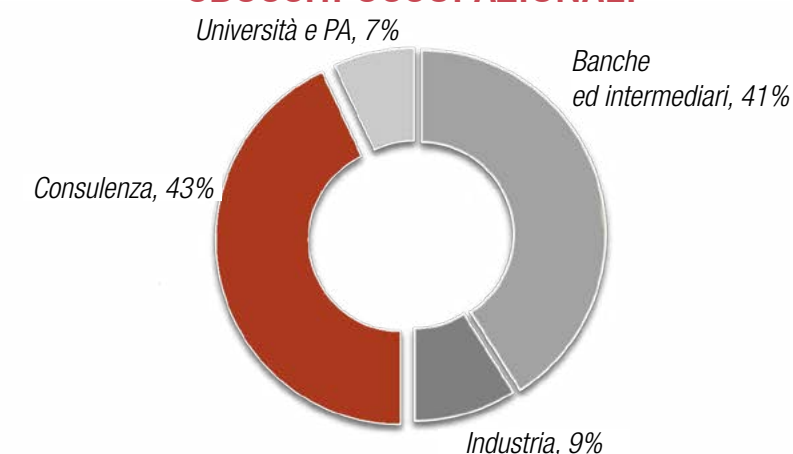
alcune aziende dove lavorano gli ex allievi

Abbie	Coelmo (2)	Gruppo Balletta (2)	Petrone Group (3)
Accenture (22)	Consob (2)	Gucci	Piazza Italia (4)
Altran (4)	Costa Crociere (2)	Harmont & Blaine (3)	Prada (6)
Amazon (5)	CRIF (9)	Harvard University	Poste Italiane (13)
Bain & Company (2)	D'Amico Shipping (3)	ICCREA Banca (6)	PwC (78)
The Boston Consulting Group (2)	Deloitte (75)	Intesa Sanpaolo (44)	Procter & Gamble (3)
Banca Centrale Europea (4)	Deutsche Bank (12)	J. P. Morgan	Prometeia (15)
Banca d'Italia (15)	Doc Peter	Kimbo (2)	Reply (20)
Banca Pop. del Mediterraneo (2)	Dolce&Gabbana	KPMG (34)	Roche (2)
Banca di Credito Popolare (6)	DoValue (3)	L'Oreal (4)	SACE (12)
Banca Popolare di Milano (4)	ENEL (4)	La Doria	SEDA Group (4)
Banca Promos (4)	ENI (4)	Laminazione Sottile (4)	Sofarmamorra (9)
Banca Sistema (5)	EY(40)	Loropiana	Standard & Poor's
BCC Napoli (4)	EXS (2)	Louis Vuitton	State Street Bank
BDO (8)	Farvima	Luxottica	Tecno (6)
Be Consulting (4)	FCA (5)	Maserati	Tecnogen (5)
Besana (4)	Fendi (3)	Merrill Lynch	Ubi Banca (8)
BioVIIIx (3)	Ferrarelle (2)	Mazars (5)	UBS
Bip (6)	Ferrari (2)	McKinsey	Unicredit Group (35)
BNL - BNP Paribas (23)	Ferrero (2)	MD (2)	Unilever (2)
Bulgari (2)	Ferrovie dello Stato	Mediobanca (2)	Università Federico II (7)
Cerved	Fincantieri (13)	Morgan Stanley	Università Parthenope (3)
Ciao People (2)	Froneri	Msc Crociere (9)	Vertis sgr
Credem (5)	Gamma Capital (3)	Natixis (2)	Vodafone
Crédit Agricole (5)	Generali Group (10)	Nestlé (4)	Walt Disney
CDP (6)	Glencore (3)	NetCom (4)	Yoox (2)
Coca Cola (5)	Grimaldi Group (14)	Objectway (3)	

DOVE LAVORANO



SBOCCHI OCCUPAZIONALI



* Afghanistan, Angola, Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Cile, Cina, Egitto, Emirati Arabi, Finlandia, Francia, Germania, Giordania, Gran Bretagna, Grecia, Kazakistan, Kosovo, Lussemburgo, Malta, Montecarlo, Nigeria, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

 Alumni IPE

